

马列毛主义新闻

Marxism-Leninism-Maoism News

2023-02-18



Origin

pc 17 febbraio - Che significa dichiararsi 'maoisti' ed essere dall'altra parte della barricata, quella dell'imperialismo USA/NATO/ITALIA

Author: maoist

Description: UN COMUNICATO STAMPA È giusto che Zelensky parli al Festival di Sanremo Il PMLI è fortemente favorevole...

Time: 2023-02-17T09:03:00+01:00

Images: []

UN COMUNICATO STAMPA



È giusto che Zelensky parli al Festival di Sanremo

Il PMLI è fortemente favorevole all'intervento di Zelensky al Festival di Sanremo. Il presidente della Repubblica dell'Ucraina rappresenta un paese indipendente e sovrano aggredito e parzialmente invaso dall'armata neonazista della guerra-fondaio Putin, quindi la Rai ha fatto bene a consentirgli di parlare al Festival. Divertimento canoro e informazione su un evento che potrebbe sfociare in una nuova guerra mondiale possono benissimo coesistere.

Gli amici mascherati o di fatto dell'imperialismo russo appoggiato dal social imperialismo cinese, come Salvini, Di Maio, Rizzo, Acerbo, Vauro, Mattei, Di Battista e De Magistris, strillano, in particolare attraverso il "Fatto" di Travaglio, Conte e Putin, perché non vogliono che le spettatrici e gli spettatori del Festival sappiano dei crimini di guerra, soprattutto nei confronti dei civili, che il nuovo zar Putin sta compiendo in Ucraina. Essi nascondono il loro servilismo verso Putin sotto il mantello della pace, ma la pace si può ottenere solo con la vittoria dell'Ucraina. Così come è accaduto, negli anni '70 del secolo scorso, in Vietnam e in Cambogia aggrediti dall'imperialismo americano.

Viva la Resistenza dell'Ucraina!

L 'Ufficio stampa del PMLI

Firenze, 31 gennaio 2023

Un commento

Quello qui sopra riportato è il testo del delirante [comunicato stampa](#) diramato dai sedicenti maoisti del Partito Marxista Leninista Italiano in relazione alla partecipazione del ... presidente della Giunta al potere in Ucraina, Vladimir Aleksandrovic Zelensky.

Questi "signori" sostengono con tutte le proprie - per fortuna assai limitate - forze il diritto del primo cittadino del Paese con capitale Kiev a fare propaganda di guerra anche durante uno dei programmi televisivi di intrattenimento più seguiti dagli italiani.

Non solo, ma per rincarare la dose insultano pesantemente tutta una serie di personalità, di diverse connotazioni politiche, sostenendo che si tratterebbe di una congrega di amici del figlio di Putina sostenitori dell'operazione militare speciale.

Lorsignori dimenticano che, se è vero che il presidente della Federazione Russa non è etichettabile come un amante della pace, altrettanto si deve dire a proposito del capo della Giunta che guida l'Ucraina, visto il suo comportamento con le forze che a lui si oppongono.

Da quando si è insediato al potere, costui ha messo fuori legge quattordici organizzazioni politiche, sindacali e di massa legate alla tradizione comunista, mentre tra i suoi sostenitori più accaniti si trovano personaggi - [Battaglione Azov](#) , [Centuria](#) , [Divisione Misanthropica](#) , [Libertà](#) , [Settore Destro](#) - apertamente adoratori del fascismo hitleriano.

Bosio (AI), 17 febbraio 2023

Source: <https://proletaricomunisti.blogspot.com/2023/02/pc-17-febbraio-che-significa.html>

pc 17 febbraio - I dati elettorali smentiscono la propaganda del governo e del partito della Meloni

Author: maoist

Description: FdI ha raccolto in Lazio 220.000 voti alle regionali del 4 marzo 2018, saliti a 850.000 alle politiche del 25 settembre 2022 ma scesi a 550...

Time: 2023-02-17T09:27:00+01:00

Images: []

FdI ha raccolto

in Lazio 220.000 voti alle regionali del 4 marzo 2018, saliti a 850.000 alle politiche del 25 settembre 2022 **ma scesi a 550.000 alle regionali 2023**

in Lombardia 191.000 nel 2018, 1.400.000 alle politiche del 25 settembre 2022 **scesi a 725.000 alle regionali 2023.**

- La coalizione governativa

in Lazio ha raccolto 965.000 voti presidenziali e 923.000 voti di liste (il voto disgiunto della legge elettorale non consente di essere più precisi) alle regionali

2018, scesi a 935.000 voti presidenziali e 885.000 voti di liste alle regionali 2023;

in Lombardia ha raccolto 2.793.000 voti presidenziali e 2.687.000 voti di liste alle regionali 2018, scesi a 1.774.000 voti presidenziali e 1.621.000 voti di liste alle regionali 2023.

- Gli astenuti e le schede bianche e nulle

in Lazio sono passati da 1.686.000 alle regionali 2018 a 3.028.000 alle regionali 2023;

in Lombardia sono passati da 2.268.000 alle regionali 2018 a 4.765.000 alle regionali 2023.

Source: <https://proletaricomunisti.blogspot.com/2023/02/pc-17-febbraio-i-dati-elettorali.html>

pc 17 febbraio - La condizione lavorativa e salariale sempre peggiore in dati anche ufficiali

Author: maoist

Description: INAPP, OCCUPAZIONE: "STRAORDINARI NON RETRIBUITI PER UN LAVORATORE SU SEI. MA E' LA PUNTA DELL'ICEBERG: META' DEGLI OCCUPATI LAVORA IN ORA...

Time: 2023-02-17T10:04:00+01:00

Images: []

INAPP, OCCUPAZIONE: "STRAORDINARI NON RETRIBUITI PER UN LAVORATORE SU SEI. MA E' LA PUNTA DELL'ICEBERG: META' DEGLI OCCUPATI LAVORA IN ORARI ANTISOCIALI "

Fadda: " Il problema investe in generale la regolazione dei tempi di lavoro. Si rischia di erodere e snaturare significativamente le esigenze divite. È urgente avviare una seria riflessione sull'organizzazione e articolazione del tempo di lavoro, ma anche sulla sua quantità e distribuzione."

Roma, 10 febbraio 2023 - Un lavoratore dipendente su sei (15,9%) fa straordinari non retribuiti. Un dato preoccupante, se consideriamo che gli straordinari interessano sei occupati su dieci (60%), in maggioranza uomini (64,7% contro il 54,1% delle donne). Le motivazioni sono di vario tipo: nella

maggior parte dei casi (51,2%) per carichi di lavoro eccessivi o carenza di personale, nel 18,4% per guadagnare di più. C'è poi un 8,1% che dichiara di non potersi rifiutare.

È uno dei fenomeni rilevati dall'indagine INAPP PLUS (*Participation, Labour, Unemployment Survey*), che ha coinvolto 45.000 individui dai 18 ai 74 anni e si è conclusa nel 2022, il cui Rapporto finale verrà presentato prossimamente nella sede dell'Istituto.

Il problema degli straordinari, tuttavia, si iscrive nel più generale tema della regolazione dei tempi di vita e di lavoro che vedono emergere un dato allarmante: circa la metà degli occupati svolge la propria attività in orari che si potrebbero definire antisociali. Nello specifico, il 18,6% dei dipendenti lavora *sia di notte che nei festivi* (circa 3,2 milioni di persone), il 9,1% *anche il sabato e i festivi* (ma non la notte), mentre il 19,3% *anche la notte* (ma non di sabato o festivi). Gli uomini sperimentano di più sia il solo lavoro notturno, sia quello svolto sia di notte che nei festivi; le donne, invece, sono impegnate più il sabato o nei festivi.

"Spesso la domanda di lavoro richiede disponibilità che confliggono con le esigenze di vita - ha dichiarato il professor Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp - È vero che per alcuni settori economici, come il commercio o la sanità, e per alcune professioni, come quelle dei servizi, il lavoro notturno e nei festivi è connaturato alla natura della prestazione, ma è anche vero che questa modalità sembra diffondersi anche dove non è strettamente necessaria. È urgente avviare una seria riflessione sull'organizzazione e articolazione del tempo di lavoro, ma anche sulla sua quantità e distribuzione".

E c'è anche chi sta peggio. Sono quei lavoratori che sperimentano allo stesso tempo sia un orario ridotto, non per scelta, sia la presenza di orari antisociali. Si tratta di circa 900 mila dipendenti che, oltre ad avere un part-time involontario, svolgono la propria attività la notte o nei festivi (quasi il 52% di chi ha un part-time involontario e oltre il 27% sul totale degli occupati part

time). E si pensi che a questi lavoratori subordinati vanno aggiunti molti lavoratori autonomi i cui i tempi di lavoro sono molto impegnativi perché legati all'esigenza della clientela. Un modo di lavorare che è particolarmente oneroso soprattutto per coloro che devono far fronte a carichi di cura, perché si concentra in momenti in cui non sono disponibili i servizi e, comunque, in generale costituisce uno sfasamento rispetto agli orari diffusi tra la maggioranza della popolazione.

"Mentre altrove si discute, e si avviano sperimentazioni, di orario ridotto o settimana corta - ha puntualizzato Fadda - nel nostro Paese restano ancora da superare vecchi modelli di organizzazione del lavoro che incidono pesantemente sui tempi di vita. Il mondo del lavoro è sempre più digitale, veloce, in costante evoluzione, ma per gran parte dei lavoratori "tradizionali" si presentano problemi ancora irrisolti sul piano della distribuzione degli orari di lavoro. La permanenza di usi e abitudini del passato prevale spesso sulla capacità di trovare soluzioni organizzative equilibrate, sia in termini di turnazione ove necessario, sia in termini di alleggerimento del peso dei vincoli di orario in generale, che consentano un bilanciamento sostenibile tra vita di lavoro e vita privata-sociale nella prospettiva del "lavoro dignitoso". Eppure, la combinazione di nuove tecnologie, elevate competenze e appropriati modelli organizzativi dovrebbe generare livelli di produttività che non rendano necessari tempi di lavoro "disumani", ma garantiscano occupazioni di qualità: ben retribuite, tutelate, ad alta produttività".

Del resto, sempre secondo il Rapporto, una certa rigidità si registra anche sul fronte dei permessi: il 21,3% degli occupati (circa 4,7 milioni) dichiara di non poter o non volere prendere permessi per motivi personali, il 54,8% può prenderli e il restante 23,9% può modulare l'impegno lavorativo. Gli uomini hanno una maggiore autonomia, mentre per le donne si evidenzia la pressione di un contesto che disincentiva l'uso dei permessi. E sono soprattutto gli autonomi che svolgono la propria attività in condizione di para-subordinazione a dichiarare che nei propri contesti di lavoro o non sono previsti permessi o che non è ben visto prenderli.

C'è poi l'altro lato della medaglia, quello della consistente quota di sottoccupati, ovvero di occupati che vorrebbero lavorare un maggior numero di ore rispetto a quelle effettivamente svolte. Questa sottoccupazione è più presente tra le donne - anche per la maggiore concentrazione della componente femminile nel part-

time - tra i lavoratori con bassi titoli di studio, tra iresidenti nel Nord-Ovest e del Sud e Isole e per chi svolge la propriaattività in aziende di piccole dimensioni.

Source: <https://proletaricomunisti.blogspot.com/2023/02/pc-17-febbraio-la-condizione-lavorativa.html>

pc 17 febbraio - Napoli - disoccupati in lotta e repressione di Stato - informazione e solidarietà

Author: maoist

Description: GIU' LE MANI DAI DISOCCUPATI E DALLE DISOCCUPATE!
Veniamo a conoscenza, essendoci molti compagni nostri in piazza, di quanto sta...

Time: 2023-02-17T10:06:00+01:00

Images: ['[_napoli-polizia-contro-disoccupati.jpg](#) ']



GIU ' LE MANI DAI DISOCCUPATI E DALLE DISOCCUPATE!

Veniamo a conoscenza, essendoci molti compagni nostri in piazza, di quanto staaccadendo ora a Napoli. Anche oggi, ulteriori immotivati rinvii, hanno acceso

la rabbia dei disoccupati. Scontri, cortei, blocchi e azioni dislocate hanno alzato la tensione dalla mattina per tutto il centro città.

Parleranno di violenza dei disoccupati la realtà è che la violenza è istituzionale. Diversi feriti tra i disoccupati e le disoccupate ed ora il movimento è tornato sotto San Giacomo.

La lotta dei disoccupati organizzati denuncia i salari da fame, la disoccupazione, il taglio del reddito di cittadinanza e l'aumento delle spese militari e dei privilegi per pochi. Nel frattempo indica chiaramente le risorse, la formazione ed i progetti di inserimento lavorativo nella prospettiva di legare il salario con le esigenze sociali e le urgenze della nostra classe.

Sosteniamo, come sempre, senza se e senza ma, l'eroica lotta instancabile del movimento.

[Movimento di Lotta - Disoccupati "7 Novembre"](#)

Source: <https://proletaricomunisti.blogspot.com/2023/02/pc-17-febbraio-napoli-disoccupati-in.html>

pc 17 febbraio - Soldati italiani nell'Europa dell'Est. 1.500 pronti alla guerra con la Russia - Un utile e documentato contributo

Author: maoist

Description: (parte 1) Antonio Mazzeo | 10 Gen 2023 ...

Time: 2023-02-17T10:16:00+01:00

Images: ['[Italiani-in-Lettonia4.jpg](#)', '[Italiani-in-Lettonia2.png](#)', '[Italiani-in-Lettonia3.jpg](#)', '[Italiani-in-Lettonia2-1.png](#)', '[soldati-italiani.png](#)', '[soldati-italiani2.png](#)', '[Mazzeo.jpg](#)']

(parte 1)

[Antonio Mazzeo](#) | 10 Gen 2023



di Antonio Mazzeo *

(le immagini di truppe e mezzi italiani in Lettonia sono di esercito.difesa.it)

Pagine Esteri, 10 gennaio 2023 - In meno di un anno è aumentato di cinque volte il numero dei militari italiani schierati in Europa orientale alle frontiere con Ucraina, Russia e Bielorussia. **Sui 7.000 effettivi impiegati attualmente in missioni internazionali quasi 1.500 operano in ambito NATO**

nel "contenimento" delle forze armate russe. A partire dal 2014

l'Alleanza atlantica ha dato vita ad un'escalation bellica sul fianco est come mai era accaduto nella sua storia. Nelle Repubbliche baltiche, in Polonia, Romania, Bulgaria e Ungheria, sono state realizzate grandi installazioni terrestri, aeree e navali, sono state trasferite le più avanzate tecnologie di guerra, sono state sperimentate le strategie dei conflitti globali del XXI secolo con l'uso dei droni e delle armi interamente automatizzate, cyber-spaziali e nucleari.

A seguito dell'invasione russa dell'Ucraina del 24 febbraio 2022 il processo di riarmo e militarizzazione dell'Europa orientale è pericolosamente dilagante

ancora oggi appare inarrestabile. **E l'Italia c'è con le sue truppe d'élite, le brigate di pronto intervento, gli obici, i carri armati e i cacciabombardieri "gioielli di morte" del complesso militare-industriale nazionale e dei soci-partner stranieri, primi**

fra tutti USA e Israele. A inizio 2023 il tricolore sventola in Lettonia, Ungheria, Bulgaria e Romania. E ogni giorno, 24h, le truppe sono in stato d'allerta e si addestrano in condizioni estreme ad ogni possibile scenario di conflitto con il Cremlino, dai combattimenti casa per casa, vicolo per vicolo, piazza per piazza, agli sfondamenti nell'infinito bassopiano armato, finanche all'impiego di armi atomiche, chimiche e batteriologiche e alla "sopravvivenza" al tragico inverno nucleare. Missioni di aperta edichiarata cobelligeranza, pericolosamente provocatorie e infinitamente dispendiose sul piano politico-diplomatico e su quello economico-finanziario. Ma del tutto ignorate dai media mainstream che dallo scoppio della guerra fratricida hanno scelto di fare da cassa amplificata di Ares e Thanos e che gli italiani neanche immaginano quanto esse potrebbero trascinarci alla terza e ultima guerra mondiale.



Proviamo noi a raccontare chi sono e cosa fanno i reparti italiani inviati da una classe politica e di governo irresponsabile come *topolino*

apprendista stregone . La componente più numerosa è quella terrestre: oggi è presente in Lettonia, Ungheria e Bulgaria, inquadrata all'interno delle forze di intervento rapido della NATO, i cosiddetti *battlegroup* , gruppi di battaglia. "Dinnanzi a una deteriorata percezione della sicurezza e a seguito di specifica richiesta avanzata da parte dei Paesi Baltici e della Polonia, al Summit di Varsavia del luglio 2016 la NATO ha ritenuto opportuno rafforzare la propria presenza sul fianco est dello spazio euro-atlantico, varando una misura di *enhanced Forward Presence* (eFP) che contempla lo schieramento di quattro *Battle Group* rispettivamente in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, supportate dagli altri Alleati", ricorda lo Stato Maggiore della difesa. "L'eFP è una misura di natura difensiva, proporzionata e pienamente in linea con l'impegno internazionale della NATO che intende rafforzare il principio di deterrenza dell'Alleanza. In particolare, aver rafforzato la presenza sul fianco est rappresenta un chiaro esempio della determinazione nell'assolvere la missione primaria di sicurezza collettiva dell'integrità territoriale euro-atlantica contro ogni possibile aggressione e minaccia, nonché di riaffermazione della coesione e della solidarietà tra i Paesi membri". (1) Meno edulcorata e più realista la versione del Comando generale della NATO. "Questi battlegroup sono multinazionali e pronti al combattimento e dimostrano la forza del legame transatlantico", spiegano i vertici dell'Alleanza. "Essi operano insieme alle forze di difesa del paese ospitante, conducendo esercitazioni e attività di vigilanza. La loro presenza rende chiaro che un attacco ad uno degli Alleati sarà considerato un attacco all'intera Alleanza. I battlegroup sono parte del più grande rinforzo della difesa collettiva della NATO da una generazione a questa parte". (2)

Dopo l'invasione russa dell'Ucraina la NATO ha rafforzato la propria presenza in Europa orientale dispiegando migliaia di truppe supplementari e istituendo in tempi rapidissimi altri quattro nuovi gruppi tattici multinazionali in Bulgaria, Ungheria, Romania e Slovacchia. "Oggi gli otto gruppi tattici si estendono lungo tutto il fianco orientale della NATO, dal Mar Baltico a nord al Mar Nero a sud", spiega lo Stato Maggiore italiano. "Oltre 40.000 truppe, insieme a significativi mezzi aerei e navali, sono ora sotto il diretto comando della NATO, supportate da altre centinaia di migliaia di truppe provenienti dai dispiegamenti nazionali degli Alleati. Inoltre, al Vertice di Madrid del giugno 2022, gli alleati hanno concordato un cambiamento fondamentale

nella deterrenza della NATO. Ciò include il rafforzamento delle difese avanzate, il potenziamento dei gruppi tattici nella parte orientale dell'Alleanza fino al livello di brigata, la trasformazione della Forza di risposta della NATO e l'aumento del numero di forze ad alta prontezza a ben oltre 300.000 unità". (3)

Italiani in Lettonia

Tutte le attività operative e addestrative condotte dalle forze armate italiane sul fianco orientale della NATO sono disposte dal Capo di Stato Maggiore della Difesa e sono coordinate dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), istituito - non certo casualmente - nel luglio 2021 per rimodulare l'architettura militare nazionale e "abbracciare il concetto del multi-dominio, terrestre, marittimo, aereo, spaziale e cyber". (4) Comandante del COVI è il gen.

Francesco Paolo Figliuolo, il *padre-alpino* a cui sono stati attribuiti ampi poteri nella gestione socio-sanitaria dell'emergenza e post emergenza da Covid19.

L'Esercito italiano opera ininterrottamente da quasi un biennio all'interno del battlegroup NATO schierato in Lettonia (*Operazione eFP Baltic Guardian*), quello che annovera il maggior numero di nazioni partecipanti: oltre all'Italia e Lettonia sono presenti Canada, Albania, Repubblica Ceca, Islanda, Montenegro, Macedonia del Nord, Polonia, Slovenia, Slovacchia e Spagna. Attualmente il contingente nazionale impiegato è di 250 militari appartenenti alla Brigata bersaglieri "Garibaldi" di stanza in Campania e da altri assetti forniti dal 17° Reggimento artiglieria controaerea "Sforzesca" (Saubaudia), dal 132° Reggimento carri (Cordenons, Pordenone), dal 7° Reggimento per la difesa CBRN "Cremona" (Civitavecchia), dal 3° Reggimento artiglieria da montagna (Remanzacco, Udine) e dall'11° Reggimento trasmissioni (Civitavecchia). Ingente è il numero di mezzi nella disponibilità di questi reparti: 139 veicoli da combattimento "Dardo", carri armati "Ariete" e blindo "Centauro".

I bersaglieri della "Garibaldi" sono arrivati nella grande installazione lettone di Adazi nel giugno 2022 prendendo il posto degli alpini della Brigata "Taurinense" (di stanza in Piemonte) e del 2° Reggimento trasmissioni alpino di Bolzano. "La partecipazione dell'Italia alla missione in Lettonia, oltre a testimoniare la solidarietà e la coesione dei Paesi dell'Alleanza Atlantica, rappresenta, nel panorama delle operazioni *fuori area, un'opportunità straordinaria per il personale italiano impiegato, che ha modo di dedicarsi esclusivamente all'addestramento al warfighting, con il*

*valore aggiunto del confronto continuo con gli eserciti di altri Paesi alleati", scrive lo Stato Maggiore dell'Esercito. _Warfighting, cioè combattimento, el'interminabile elenco e le dimensioni delle "esercitazioni" effettuate nella Repubblica baltica e nei paesi confinanti sono un'indubbia testimonianza che la task force NATO è nata e cresce per la "battaglia". Tra le maggiori e più complesse attività addestrative della scorsa primavera è possibile enumerare "Horned Viper" (*vipera cornuta*), finalizzata all'applicazione delle procedure del *Tactical Combat Casualty Car* (la medicina tattica da combattimento e il soccorso dei militari feriti), sotto la supervisione del personale medico dell'esercito danese, canadese e statunitense. A maggio 2022 le truppe alpine hanno addestrato i cadetti della National Defense Academy lettone nelle attività di "infiltrazione" in ambiente boschivo ed "occupazione di postazioni difensive", mentre il mese successivo hanno partecipato all'esercitazione controaerea "Ramstein Legacy " presso la base aerea lettone di Lielvarde. Pianificata e condotta dal Comando generale della NATO ed a quello delle forze armate USA in Europa (USEUCOM), "Ramstein Legacy" è stata svolta in contemporanea nello spazio aereo della Polonia e delle altre due Repubbliche baltiche; accanto agli italiani sono stati schierati i reparti U.S. Army specializzati nella "difesa aerea" e missilistica.*



Sempre a giugno gli alpini della "Taurinense" sono stati impiegati in attività di supporto aereo ravvicinato (*Close air Support*) fuori dai confini lettoni: in Estonia con l'esercitazione "Furious Wolf" (*lupo furioso*), _ congiuntamente al battlegroup ivi schierato e ai caccia della NATO presenti nel Baltico; in Slovenia con "Adriatic Strike 22", esercitazione di cooperazione aerea che ha coinvolto 28 paesi dell'Alleanza. Subito dopo l'arrivo in Lettonia a metà giugno, la Brigata "Garibaldi" si è addestrata al combattimento individuale e con i mezzi da fuoco "Dardo", "Centauro" e "Ariete". "Inoltre, nell'ambito delle iniziative finalizzate a mostrare la presenza della NATO in Lettonia, sono state svolte diverse mostre statiche di mezzi e materiali a favore non solo della popolazione ma anche degli allievi ufficiali della National Defence Academy lettone", aggiunge lo Stato Maggiore dell'Esercito, enfatizzando il ruolo dei propri reparti quali ambasciatori-piazzisti delle armi _ *made in Italy*.

In piena estate si è tenuta l'esercitazione multinazionale "Rampart Forge" (*forgia del bastione*) con lo scopo di "consolidare lo stato di prontezza ed incrementare le capacità di combattimento delle unità su un terreno fortemente compartimentato". Una "cellula" per la guerra cibernetica distaccata in Lettonia

dal Comando interforze per le Operazioni in Rete (COR) di Roma ha condotto con i partner NATO operazioni cyber al fine di "rilevare, contrastare e neutralizzare minacce che possano limitare la libertà di manovra nel dominio cibernetico". A fine agosto il contingente della "Garibaldi" ha effettuato con l'esercito di Stati Uniti d'America, Spagna e Lettonia un'esercitazione di combattimento terrestre ed aereo con l'impiego di elicotteri d'attacco Bell AH-1 "Cobra" e UH-1 "Iroquois Huey".



A settembre è stata la volta dell'esercitazione "Rampart Shield" (*scudo del bastione*) che ha consacrato il raggiungimento della piena capacità operativa del battlegroup NATO e FP "Latvia". Durante i war games il personale militare ha condotto "attività tattiche difensive attraverso il posizionamento di ostacoli sul terreno per la battaglia"; inoltre un plotone di difesa CBRN_ (chimica, batteriologica, radiologica e nucleare) proveniente dal 7° Reggimento "Cremona" ha svolto un'intensa attività di formazione teorico-pratica a favore di tutte le unità operative del battlegroup per la "gestione complessa di un incidente CBRN in ambiente war e decontaminazione operativa". Sempre a settembre nel poligono di Adazi si sono

svolte due fasi distinte di "Silver Arrow" (*freccia d'argento*): la prima ha visto schierati in formazioni contrapposte il battlegroup NATO in Lettonia e quello dispiegato in Polonia; alla seconda hanno invece partecipato 4.200 unità e oltre 1.000 mezzi da guerra di 17 Paesi dell'Alleanza (oltre a quelli della task force in Lettonia, Danimarca, Francia, Germania, Ungheria, Regno Unito e USA). Nel corso di "Silver Arrow 2" ha fatto la sua comparsa il sistema di artiglieria ad alta mobilità M142 "HIMARS", dispiegato dall'esercito USA per lanciare razzi contro bersagli fissi e mobili nel Mar Baltico. L'M142 "HIMARS" è stato poi fornito alle forze armate ucraine che lo hanno impiegato nella controffensiva d'autunno contro i carri armati russi.

Dal 28 ottobre al 2 novembre l'Esercito italiano è stato impegnato in Lettonia in un'esercitazione a fuoco su bersagli a mare congiuntamente allo Standing NATO Maritime Group 1 (SNMG-1), gruppo navale di pronto intervento con unità da guerra delle Marine di Danimarca, Norvegia e Paesi Bassi, allo scopo di "incrementare la reciproca conoscenza tra forze terrestri e navali della NATO presenti sul fianco Est", così come riposta l'ufficio stampa della Difesa. "Iron Spear" (*lancia di ferro*) è stata l'attività addestrativa multinazionale di metà novembre pianificata e diretta dal contingente italiano, a cui hanno preso parte le unità corazzate e blindate provenienti da 12 contingenti alleati di stanza nei Paesi Baltici. "Si è trattata di una dimostrazione della potenza di fuoco, notturna e diurna, di tutti i mezzi partecipanti (...) con valutazione sia della precisione che dei tempi di esecuzione delle manovre", spiega lo Stato Maggiore dell'Esercito. Gli istruttori del contingente italiano hanno curato presso le aree sportive della base di Camp Adazi anche un corso per il personale appartenente al battlegroup NATO su una serie di attività ginniche "volte a mostrare l'efficacia del metodo di combattimento individuale militare italiano impiegato in un contesto operativo (*MCM Academy*)". Sport e ginnastica verde-bianco-rosso per i guerrieri moderni dell'Alleanza con tanto di esercizi di condizionamento fisico, "imprescindibile per il personale che opera in area di operazione", tecniche mirate alla difesa da arma lunga e corta, impiego dello sfollagente, di armi bianche e "combinazioni di percussioni volte a contrastare le forze nemiche in opposizione, con tempi di reazione veloci e condizioni disagiate". "Gli istruttori - aggiunge lo Stato Maggiore - hanno evidenziato la forte componente psicologica che coinvolge il combattente militare, analizzando conseguentemente le principali tecniche di

gestione dello stress, attuando unimpiego della forza in aderenza al concetto di *force escalation* ". (5) (fineparte 1).

NOTE E LINK

1_

https://www.difesa.it/OperazioniMilitari/op_intern_corso/Lettonia_Operazione_Enhanced_Forward_Presence_Baltic_Guardian/Pagine/default.aspx

2 https://www.nato.int/cps/en/natohq/news_208439.htm

3_

https://www.difesa.it/OperazioniMilitari/op_intern_corso/Operazione_eVA_Ungheria/Pagine/default.aspx

4 https://www.difesa.it/SMD_/COVI/Pagine/default.aspx

5_

https://www.difesa.it/OperazioniMilitari/op_intern_corso/Lettonia_Operazione_Enhanced_Forward_Presence_Baltic_Guardian/notizie_teatro/Pagine/Lettonia_Metodo_di_combattimento_militare_MCM_per_eFP_Latvia.aspx

(Parte 2)



di Antonio Mazzeo *

Pagine Esteri, 11 gennaio 2023 - Nell'agosto 2022 l'Italia - insieme ai reparti dell'esercito ungherese, croato e statunitense - è entrata a far parte del nuovo battaglione da guerra attivato dalla NATO in Ungheria per "rafforzare le attività di vigilanza" anti-Russia nel fianco sud-orientale. " **L'Operazione Enhanced Vigilance Activity (eVA)** in Ungheria è una misura di natura difensiva, proporzionata e pienamente in linea con l'impegno internazionale della NATO", annota lo Stato Maggiore. "Con l'adesione all'iniziativa, dopo il previsto iter autorizzativo parlamentare, l'Italia si conferma tra i principali Paesi contributori, in termini di uomini, mezzi e risorse, al rafforzamento della postura di deterrenza e difesa della NATO sul fianco est". (1)

A cannoneggiare nella puszta ungherese

La consistenza massima annuale autorizzata per il contingente in Ungheria è di circa 250 unità dell'Esercito; esso è composto - ancora una volta - dal personale della Brigata Alpina "Taurinense", in particolare del 3° Reggimento Alpini, rinforzato da componenti del 1° Reggimento Artiglieria

Terrestre da montagna, del 1° Reggimento "Nizza Cavalleria" e del 32° Reggimento Genio Guastatori, oltre a un nucleo di polizia militare del 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania". Numerosi i veicoli tattici in dotazione, dalle blindo "Centauro" ai VTMM (Veicoli tattici medi multiruolo), ai VTLM (Veicoli tattici leggeri multiruolo) e ai BV206 (Veicoli tattici ad elevata mobilità) tipici delle truppe alpine. A completare il potente dispositivo bellico ci sono pure i sistemi d'arma in dotazione alle unità di artiglieria, quali gli obici FH70, i mortai "Thomson" da 120mm e i sistemi controcarro di 3ª generazione "Spike" con missili a lungo raggio prodotti dall'azienda israeliana Rafael Ltd.. "Tutti i reparti coinvolti nell'operazione e vi provengono da un intenso ciclo addestrativo che li ha visti partecipare, solo nell'ultimo semestre, alle esercitazioni Volpe Bianca 22 nell'alta Val di Susa, Cold Response 22 in Norvegia, Maurin 22 nell'alta Valle Maira e Candelo 22 nella baraggia biellese, senza contare il continuo addestramento di specialità a vivere, muovere e combattere in montagna", riporta con molta enfasi bellica lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Le attività operative hanno preso il via il 18 agosto, una decina di giorni dopo il completamento dello schieramento in territorio magiaro. Il battesimo è stato consacrato dall'addestramento al "combattimento nei centri abitati ed in navigazione terrestre", a fianco dei paracadutisti della 101ª Divisione Aviotrasportata di US Army e di una compagnia dell'esercito croato. A fine agosto gli alpini della "Taurinense" hanno svolto un modulo addestrativo al "movimento e combattimento in ambiente notturno", con pattuglie di ricognizione per i plotoni fucilieri, "simulazione" di esercizi di tiro con mortai da 120mm e obici da 155mm, acquisizione di obiettivi in movimento per le squadre controcarri, pattuglie esploranti con blindo "Centauro", impiego degli esplosivi per "ridurre la mobilità nemica" e di robot per la bonifica di ogni avversario per la componente guastatori.

Nel corso della prima settimana di settembre il contingente italiano ha condotto contestualmente due diverse attività addestrative: l'esercitazione a partiti contrapposti denominata **"Patrol Storm" (pattuglia tempesta)** per "combinare" le capacità di fuoco e di "acquisizione di obiettivi nemici in ogni condizione ambientale"; e "Fire Observer Concentration" per standardizzare le procedure per l'osservazione, la richiesta e la gestione del fuoco terrestre "erogabile mediante sistemi di artiglieria in dotazione alla NATO". Subito dopo gli alpini si sono sottoposti a quattro giornate consecutive di attività di tiro, diurno e notturno.

e "sotto stress" con armamento individuale e di reparto presso il poligono ungherese di Ujmajor.

A fine settembre, nell'estesa area addestrativa ungherese di Varpalota, si è svolta invece " **Brave Warrior**" (**guerriero valoroso**) per la validazione del nuovo battlegroup e il suo passaggio sotto il comando NATO. A "Brave Warrior" hanno partecipato anche i contingenti di Ungheria, Stati Uniti, Croazia e Slovacchia, per una forza totale di oltre 1.200 militari e 300 tra carri armati, blindati e obici di artiglieria. **Ospiti e osservatori "eccellenti" alle grandi manovre i vertici militari della NATO, il Comandante del Joint Force Command NATO di Brunssum, gen. Guglielmo Luigi Miglietta e il Comandante Operativo di Vertice Interforze COVI, gen. Francesco Paolo Figliuolo.** "Consentitemi di dire che è un orgoglio personale vedere impegnati in questo sforzo collettivo voi alpini della Brigata Taurinense, unità che ho avuto il privilegio di guidare tra il 2010 e il 2011", ha dichiarato Figliuolo alla cerimonia conclusiva dei war games. "Non è un caso che in una missione particolare come questa sia stata scelta proprio un'unità delle Truppe Alpine dell'Esercito, a riprova della versatilità e della resilienza di un Corpo che ha scritto pagine gloriose della storia nazionale e militare, con un impiego che va dal deserto ai territori montani e artici, ai quali siamo più votati, fino alla pianura ungherese. Inoltre, voi siete portatori di quelli che sono gli stessi valori della NATO, valori che esaltano la coesione e la solidarietà che fanno di voi un baluardo a difesa della democrazia e della libertà". (2)

A inizio ottobre nell'area di Veszprem si sono tenute le esercitazioni "Relentless 9" (implacabile) e "Strong Will 2022". La "Relentless" ha riguardato la "capacità di ingaggio di bersagli corazzati alle lunghe distanze di giorno come di notte" da parte delle unità controcarri e di cavalleria pesante del battlegroup; la "Strong Will" è stata invece orientata ad affinare le capacità agli assetti ISR (Intelligence, Sorveglianza e Riconoscimento). Per esercitarsi a contrastare le minacce aeree "nemiche" agli attacchi da parte di droni si è tenuta anche "Noble Imperator" (nobilito comandi), con "combattimento a partiti contrapposti in ambiente caratterizzato da rischio CBRN (Chimico, Biologico, Radiologico, Nucleare)". Anche in questa occasione era presente una componente della 101^a Divisione Aviotrasportata di US Army, insieme ad unità della polizia militare e del reparto specializzato anti-esplosivi delle forze armate croate e di "difesa" aerea e CBRN ungherese. "L'esercitazione, della durata di 7 giorni ha visto le unità del Battlegroup frenare e bloccare, mediante l'impiego combinato del fuoco aereo,

di artiglieria, dei mortai pesanti e dei missili controcarro, oltre che degli ostacoli attivi e passivi realizzati dalle unità del genio (campi minati anticarro, fossati, terrapieni) un'unità nemica attaccante, per effettuare inseguimento, mediante la componente corazzata di cavalleria e le unità di fanteria un contrattacco contro le forze avversarie", riferisce l'Esercito italiano. Nel corso di "Noble Imperator" alcuni caccia F-18 di US Air Force ed elicotteri d'attacco Mi-24 ungheresi "hanno impiegato il loro munizionamento ordinario sui bersagli indicati dai team di controllo italiani, ungheresi e americani schierati sul terreno".

Il 29 ottobre 2022 il personale militare medico degli alpini si è addestrato nell'area di Camp Croft al soccorso in "prima linea" congiuntamente con l'esercito croato e statunitense (Combat Medic Concentration). "Fondamentale, per i soccorritori militari, la conoscenza delle corrette procedure mediche, oltre che la capacità di operare con lucidità mentale anche in condizioni di elevato stress fisico, dovuto dal peso dell'equipaggiamento e dell'armamento in dotazione, nonché psicologico, derivante dall'impatto emotivo del ferimento, in questo caso simulato, di elementi della propria unità", spiega l'Esercito. "Numerosi gli scenari di fronte ai quali si sono trovati ad operare i soccorritori, dagli scontri a fuoco con la presenza di feriti da colpi di armi leggere fino all'esplosione di ordigni quali mine e razzi controcarro a danno degli equipaggi dei veicoli".

Novembre è ricordato per l'esercitazione a fuoco con obici e mortai "Noble Strike" (colpo nobile), orientata al "forzamento di ostacoli attivi e passivi posizionati dal nemico (campi minati e reticolati) per il successivo assalto a postazioni fortificate" e per "Noble Freedom", operazione addestrativa "offensiva" con la partecipazione di oltre 500 unità e 100 veicoli da guerra. Il personale del 3° Reggimento Alpini ha condotto a dicembre due settimane di addestramento al "combattimento in aree urbanizzate" presso il Comando della 25ª Brigata Corazzata dell'esercito ungherese, situato nella città di Tata. Il 2022 si è concluso con l'esercitazione "Noble Defender" anch'essa orientata alla guerra urbana e in particolare "alla presa di un centro abitato occupato da forze nemiche con la presenza nell'area sia di personale civile non combattente, sia di trappole esplosive collocate dall'avversario".





Antonio Mazzeo è un giornalista ecopacifista e antimilitarista che scrive della militarizzazione del territorio e della tutela dei diritti umani.

Con Antonello Mangano, ha pubblicato nel 2006, *Il mostro sullo Stretto. Sette ottimi motivi per non costruire il Ponte* (Edizioni Punto L, Ragusa).

Del 2010 è il suo *I Padrini del Ponte. Affari di mafia sullo stretto di Messina* (Edizioni Alegre).

Source: <https://proletaricomunisti.blogspot.com/2023/02/pc-17-febbraio-soldati-italiani.html>

"Sombrinha convida Wanderley Monteiro" - roda de samba online - A Nova Democracia

Author: Rosa Minine

Description: O bar Batuq Casa do Samba tem realizado uma série de show presenciais e disponibilizado os mesmos no seu canal no YouTube. Entre eles está a roda de samba

Publish Time: 2023-02-17T16:42:48-03:00

Modified Time: 2023-02-17T16:42:52-03:00

Updated Time: 2023-02-17T16:42:52-03:00

Images: ['[Ordinarius18Fev.png](#)']

Section: Agenda Cultural

Tags: ['Batuq Casa do Samba', 'Roda', 'Sombrinha', 'Youtube']

Type: article



O bar **Batuq Casa do Samba** tem realizado uma série de show presenciais disponibilizado os mesmos no seu canal no YouTube. Entre eles está a roda desamba **Sombrinha convida Wanderley Monteiro** , com os cantores, compositores e instrumentistas **Sombinha** , entrevistado na edição [54](#) do AND, e **Wanderley Monteiro** .

Endereço do Batuq Casa do Samba: rua Belizário Pena, 1141, Penha, Rio de Janeiro/RJ.

Abaixo: O vídeo

Source: <https://anovademocracia.com.br/sombrinha-convida-wanderley-monteiro-roda-de-samba-online/>

pc 17 febbraio - messaggio dai compagni turchi sul terremoto con un video che pubblichiamo appena possibile - massima diffusione

Author: maoist

Description: ' On 6 February 2023, an earthquake killed tens of thousands of people in Turkey, Turkish Kurdistan and Syria. The official death toll in T...

Time: 2023-02-17T17:48:00+01:00

Images: []

'On 6 February 2023, an earthquake killed tens of thousands of people in Turkey, Turkish Kurdistan and Syria. The official death toll in Turkey was 50,000. It is a fact that this figure is higher. The Turkish state does not disclose the real death toll. Our comrades mobilised from the first day of the earthquake. They are actively working in the delivery of aid to the people in the earthquake regions. In the attached video there is a short video about the work of our comrades from our women and youth organisation. In revolutionary solidarity.

Il 6 febbraio 2023, un terremoto ha ucciso decine di migliaia di persone in Turchia, nel Kurdistan turco e in Siria. Il bilancio ufficiale delle vittime in Turchia è stato di 50.000. È un dato di fatto che questa cifra è più alta. Lo stato turco non rivela il vero bilancio delle vittime.

I nostri compagni si sono mobilitati fin dal primo giorno del terremoto. Stanno lavorando attivamente per fornire aiuti alle popolazioni delle regioni terremotate. Nel video allegato c'è un breve video sul lavoro delle nostre compagne della nostra organizzazione femminile e giovanile.

In solidarietà rivoluzionaria.

Source: <https://proletaricomunisti.blogspot.com/2023/02/pc-17-febbraio-messaggio-dai-compagni.html>

A velha 'teoria dos dois aspectos do governo' volta ao Brasil - A Nova Democracia

Author: Jaílson de Souza

Description: Há situações, na política, em que as forças mais poderosas das classes dominantes se veem compelidas a recorrer às forças oportunistas, no movimento popular,

Publish Time: 2023-02-17T21:13:11-03:00

Modified Time: 2023-02-17T21:13:14-03:00

Updated Time: 2023-02-17T21:13:14-03:00

Images: [[_arton49132.jpg](#) ']

Section: Situação Política

Tags: ['Massacre na Indonésia']

Type: article



Há situações, na política, em que as forças mais poderosas das classes dominantes se veem compelidas a recorrer às forças oportunistas, no movimento popular, para governar seu sistema de exploração e opressão diante de instabilidade perigosa à sua manutenção. Isso ocorreu, por exemplo, na Alemanha, no período posterior à primeira guerra mundial imperialista, quando a social-democracia viu-se alçada ao governo. No Brasil de hoje – com todas as devidas proporções – se observa fenômeno similar: diante da catástrofe bolsonarista na gestão da pandemia, a profunda crise geral do capitalismo burocrático e de seu aparelho de Estado, e frente às tentativas bolsonaristas de precipitar uma ruptura institucional diante de uma ofensiva contrarrevolucionária em curso, os setores mais importantes das classes dominantes confluíram com a eleição de Lula, ainda que buscando lhe impor seu próprio programa de governo, do que derivam contradições e disputas.

Diante de cenários como esses, os oportunistas e revisionistas sempre levantam a necessidade de intervir com vistas a mudar a composição do governo, apoiando seu aspecto “mais progressista” e buscando enfraquecer seu “aspecto reacionário”, “jogando-o” à esquerda. É a bandeira erguida, agora, por

várias forças políticas da falsa esquerda oportunista. Polêmica essa, que não é nova e tampouco são desconhecidos os seus resultados desastrosos.

Uma das experiências surgidas de contexto similar foi na Indonésia. Em 1945, triunfou a luta de libertação nacional com ativa participação do Partido Comunista daquele país (PCI). Instaurou-se a República, num governo de coalizão que abarcava as classes dominantes e o Partido Comunista, governoliderado por Sukarno – figura reacionária com palavreado nacionalista e medidas reformistas. Influenciado pelo revisionismo, o PCI definiu que era preciso apoiar Sukarno já que seu governo de coalizão supostamente produzia uma mudança de qualidade na situação, e que, naquela coalizão, havia dois aspectos: um progressista e outro reacionário. Os revisionistas definiram, portanto, a tática daquele momento: a conquista de ministérios e gabinetes pelos setores “progressistas”, a derrubada dos setores reacionários do governo, a ser garantido pela mobilização constante de massas.

O resultado foi óbvio: em 1948, chegando a um determinado momento em que se contrariou os interesses vitais da reação, os generais anticomunistas, com apoio do imperialismo ianque, impuseram o terror branco e em seguida um golpe militar contrarrevolucionário, aniquilando centenas de milhares de militantes comunistas e simpatizantes que se achavam despreparados em virtude de suas ilusões constitucionais.

O PCI, após esses acontecimentos, realizou uma autocrítica da “teoria dos dois aspectos do governo” e por ter se iludido com as medidas reformistas de Sukarno e por ter esquecido que a reação armada só pode ser derrotada pela revolução.

Os revisionistas e oportunistas nos aconselham seguir por esse caminho, porém com consideráveis diferenças de condições: historicamente, o atual governo Lula está muito atrás do que fora o governo reacionário de Sukarno, inclusive pelo acúmulo político de mobilização de massas que produziu a proclamação da república naquele momento; assim como os nossos oportunistas estão muito mais à direita do que fora o próprio PCI. Depositar expectativa no atual governo da coalizão reacionária é ainda pior do que foi esperar algo na Indonésia de 1948.

Os revisionistas não podem ver mais do que aquilo que está baixo a seus narizes, revelando que são partidários do pragmatismo norte-americano

emideologia e trade-unionismo em política. Resta o caminho revolucionário: combater o golpismo e a extrema-direita, impulsionar as lutas reivindicativas das massas e, ao mesmo tempo, fazer as massas enxergarem que nada podem e nem devem esperar da coalizão reacionária de oportunistas e da direita tradicional, mas sim, contar com suas próprias organizações revolucionárias e atuar com independência de classe.

Source: <https://anovademocracia.com.br/a-velha-teoria-dos-dois-aspectos-do-governo-volta-ao-brasil/>

BANNEDTHOUGHT - Time: 2023-02-17T99:00:00-04:00

Except for volume 16, we now have all the first 26 volumes of the massive series, *Documents of the Communist Movement in India*, published by the Communist Party of India (Marxist). Although this is has long been a notoriously revisionist and establishment party, whose documents are not normally banned, these hard-to-find volumes are being made available here for reference.

[India/Early Revolutionary History Page](#)

Source: <https://www.bannedthought.net/RecentPostings.htm>

Augusto Ordine e Maíra Martins em "Domingueira Ordinarius" - A Nova Democracia

Author: Rosa Minine

Description: O grupo vocal e percussivo Ordinarius realiza com frequência o seu projeto de lives shows Domingueira Ordinarius. O evento acontece aos domingos, às 19h,

Publish Time: 2023-02-18T00:05:00-03:00

Modified Time: None

Updated Time: None

Images: ['[BatuqSombrinha-720x468.png](#)']

Section: Agenda Cultural

Tags: ['Agenda Cultural', 'Augusto Ordine', 'Domingueira Ordinarius', 'live show', 'Maíra Martins', 'Youtube']

Type: article



O grupo vocal e percussivo **Ordinarius** realiza com frequência o seu projeto de lives shows **Domingueira Ordinarius**. O evento acontece aos domingos, às 19h, através do seu perfil na rede social Facebook, posteriormente disponível no seu canal no YouTube.

Abaixo: a live realizada no último domingo, 12/02, com **Augusto Ordine** e **Maíra Martins**, componentes do grupo.

Source: <https://anovademocracia.com.br/augusto-ordine-e-maira-martins-em-domingueira-ordinarius-2/>

IMOD SVENSK OG FINSK NATO-MEDLEMSKAB! FOR SOCIALISTISK REVOLUTION!

Author: socialistiskrevolution

Publish Time: 2023-02-18T08:49:21+00:00

Modified Time: 2023-02-18T12:32:05+00:00

Description: Vi udgiver hermed en fælles erklæring underskrevet af Sveriges Kommunistiske Forbund, Antiimperialistisk Forbund [Finland], Antiimperialistisk Kollektiv [Danmark] og Rød Front [Norge] Proletarer i ...

Images: []

Type: article

Categories: ['Uncategorized']

Vi udgiver hermed en fælles erklæring underskrevet af Sveriges Kommunistiske Forbund, Antiimperialistisk Forbund [Finland], Antiimperialistisk Kollektiv [Danmark] og Rød Front [Norge]

Proletarer i alle lande, foren jer!

IMOD SVENSK OG FINSK NATO-MEDLEMSKAB! FOR SOCIALISTISK REVOLUTION!

Efter at den russiske imperialismes aggressionskrig mod Ukraine startede den 24. februar, besluttede den svenske og finske imperialisme at tilslutte sig den nordatlantiske traktatorganisation (NATO). NATO er et redskab for USA-imperialismen - i dag den eneste hegemoniske supermagt - til sin hegemoni, der primært er rettet mod de undertrykte nationer, i overensstemmelse med hovedmodsatningen i verden, og sekundært er det præget af de interimperialistiske modsætninger, primært mod atomare supermagt af russisk imperialisme.

NATO har ført og fører stadig aggressionskrige mod de undertrykte nationer over hele verden. Det har f.eks. mange igangværende »fredsbevarende« operationer i Afrika, og det blev også brugt i den berygtede krig mod Afghanistan (2001-2021) og i Jugoslavien i 90'erne.

For at forstå de svenske og finske NATO-processer må vi se på USA-imperialismens interesser, dvs. at den har brug for at modvirke den russiske aggression for at konsolidere sine gevinster i det såkaldte Østeuropa efter den sovjetiske socialimperialismes sammenbrud i begyndelsen af 90'erne, og iden forbindelse er den også i konkurrence med sine europæiske NATO-»allierede«, især den tyske imperialisme. På den anden side er den amerikanske imperialisme ved at flytte sit fokus til Østasien for at bekæmpe den kinesiske imperialisme og forsøge at dæmme op for dens ambitioner, og til dette formål har USA brug for en sikker base i Europa. Derfor er det USA-imperialismens behov for at styrke NATO's »østlige flanke« ved at indlemme Sverige og Finland.

Men det er ikke imod disse mindre imperialisters vilje. Tværtimod udnytter den interimperialistiske konkurrence mellem de større imperialister, og de har også deres egne interesser i Østeuropa, især i Baltikum.

Svensk og finsk NATO-medlemskab vil betyde større reaktionarisering og militarisering af de gamle stater, større forfald af imperialismen og større skærpelse af alle de grundlæggende modsætninger. De objektive betingelser for revolution er således endnu mere modne, hvilket understreger, at revolutionener hovedtendensen.

Derfor er det for kommunisterne ikke et spørgsmål om at forsvare den imperialistiske og falske »nordiske neutralitet«, som revisionisterne gør, men om at kæmpe for at vælte den rådne imperialistiske orden, som i bund og grunder undertrykkende, reaktionær og folkemorderisk. Denne kamp betyder i dag kampen for at rekonstituere de Kommunistiske Partier til Socialistisk Revolution gennem Folkekrig i Verdensrevolutionens tjeneste.

I denne store og forsinkede opgave har kommunisterne i Sverige og Finland øjnene stift rettet mod den mest avancerede kamp i noget NATO-land, nemlig af Folkekrigen ledt af TKP/ML, idet de følger dens mægtige eksempel og lader sig inspirere af den.

Ned med NATO, en imperialistisk alliance!

Leve Revolutionen og Folkekrigen!

For rekonstruktionen af de Kommunistiske Partier!

Underskrivere:

Sveriges Kommunistiske Forbund

Antiimperialistisk Forbund [Finland]

Antiimperialistisk Kollektiv [Danmark]

Rød Front [Norge]

Source: <https://socialistiskrevolution.wordpress.com/2023/02/18/imod-svensk-og-finsk-nato-medlemskab-for-socialistisk-revolution/>

pc 18 febbraio: Foglio Acciaierie d'Italia/Appalto: "Gli interessi degli operai non stanno all'OdG dei Tavoli"

Author: fannyhill

Description: None

Time: 2023-02-18T10:30:00+01:00

Images: ['[_foglio%20ilva%20x%20apa_page-0001.jpg](#)', '[_foglio%20ilva%20x%20apa_page-0002.jpg](#)']



Foglio Acciaierie d'Italia/Appalto Taranto Roma e dopo

Netta insoddisfazione per gli esiti dell'incontro romano Governo Meloni/Urso e AM e di quelli successivi con la Morselli/Acciaierie.

Governo e Azienda hanno ancora risposto negativamente alle istanze ed esigenze espresse dai lavoratori nelle assemblee e nello sciopero del 19 gennaio.

Il comportamento del governo e di AccelorMittal continua ad essere arrogante, reticente sugli effetti verso i lavoratori dei loro piani immediati e futuri, ma nessuno smentisce che la prospettiva è di migliaia di esuberanti nell'ordine di 2500 lavoratori, permanenza, oltre che aumento da subito, della cassintegrazione, con ricadute gravissime nell'appalto (altro che rientro delle attuali Ditte in sospensione, che doveva avvenire a metà gennaio), e mancato rientro dei lavoratori in cigs in Ilva AS.

Il governo dice solo: Sì al decreto, Sì alla Morselli, Sì ai soldi senza garanzia all'azienda, Sì allo scudo penale; No all'estensione dell'intervento pubblico e ad ogni ipotesi di nazionalizzazione. Ha detto a Roma ai sindacati di presentare proposte di modifica del decreto, ma al Tavolo convocato il 27/1 per questo chi ha fatto da padrona è stata la Morselli che ha chiesto sì modifiche ma per peggiorare il decreto, affinché le aziende siderurgiche abbiano mano libera, si riconosca il "principio di libertà dell'iniziativa economica privata"; che sia il socio pubblico a mettere i soldi per il rafforzamento patrimoniale dell'azienda perché "AccelorMittal ha già dato"; che la confisca, il sequestro di impianti inquinanti o pericolosi non deve riguardare siti di interesse strategico.

Che fare allora?

Occorre rilanciare la lotta unitaria degli operai, ma se questo i sindacati confederali e l'Usb dopo Roma stanno facendo "luna francese e ritirata spagnola", e si continuano a fare Tavoli inutili per gli operai: alle "alte grida" di Roma corrispondono niente fatti. E le denunce/lamenti dei segretari di Fiom, Uilm diventano di fatto delle sceneggiate. Nello stesso tempo gli obiettivi portati ai Tavoli: aumento dell'intervento pubblico e maggiore produzione mettono in ombra i veri obiettivi e i veri interessi dei lavoratori su cui bisogna ottenere risultati concreti:

- 1) rientro di tutti i lavoratori delle ditte dell'appalto sospesi a seguito della lettera della Morselli; richiesta scesa di integrazione salariale per tutti gli operai cassintegrati esistenti attualmente; rientro di tutti i cassintegrati; effettiva ambientalizzazione della fabbrica sotto il controllo operaio; all'appalto, contratti a tempo indeterminato e contratto unico metalmeccanico con clausola sociale;
- 2) Si deve aprire una nuova trattativa con l'azienda ma nella quale riprendere quantomeno i contenuti e le rivendicazioni già decise nel coordinamento nazionale della Rsa FIM/FIOM/Uilm di questa estate e quelli posti dalla piattaforma operaia proposta dallo Slai cobas sottoscritta alle porcinerie da oltre 400 operai, unita alla ripresa della lotta per aumenti salariali a fronte del caro vita/caro benzina, ecc.
- 3) Si facciano vere assemblee generali di tutti i lavoratori all'esterno delle porcinerie
- 4) Decidere una giornata di sciopero generale dei lavoratori acciaierie/appalto estesa a tutti i metalmeccanici e a tutte le categorie in sofferenza, che fermi davvero fabbrica e città.
- 5) Chiamare a questo le masse popolari tarantine che hanno bisogno di lavoro, reddito, salute altro che "Accordo di programma" come quello firmato da Emiliano e Melucci a Roma fatto non di aria buona ma di "aria fritta" e che riempira le tasche solo di padroni di ditte turistiche, commercianti, ecc.

Chiaramente lo Slai cobas propone ai lavoratori di farsi sentire anche verso i propri vertici sindacali, di sviluppare iniziative autorganizzate dal basso sulle condizioni e problematiche esistenti nei reparti e nelle ditte d'appalto.

Occorre però un cambio, gli operai lo devono capire, perché non va bene neanche tra gli operai non partecipare agli scioperi o incassarsi a Roma, parlare a Roma di continuazione e indurimento della lotta poi venire Taranto e accettare che tutto continui come prima.

Lo Slai cobas porterà la questione di una iniziativa nazionale a Taranto in occasione dell'Assemblea nazionale anticapitalista a Roma 18 febbraio

Gli interessi degli operai non stanno all'OdG nei Tavoli

Le dichiarazioni di Fiom, Uilm, Usb dopo incontro al Mimit

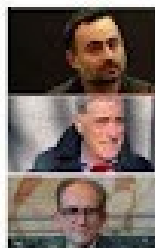
Di Palma Fiom, sottolineando positivamente l'apertura di Urso sulla possibilità di modificare il decreto su proposte delle organizzazioni sindacali, ha detto che i nuovi scioperi devono servire ed essere finalizzati a questo scopo, a "convincere Ministro e governo a prendere in mano l'azienda". Lì dove Urso vuole operare solo nella direzione posta dal decreto e ha detto un chiaro No ad aumentare l'intervento pubblico prima del 2024 e chiaramente No ad una nazionalizzazione; lì dove, quindi, Urso e il governo continueranno nella strada voluta da AccelorMittal, 680 milioni ora e poi 1 miliardo per sostenere l'azienda e la produzione.

Quindi questa modifica del decreto è un bluff, che darà fatto solo ad aziende, parlamentari e addetti ai lavori. Inutile e deviante invece per la lotta degli operai e gli obiettivi operai.

Rizzo/Usb, pur parlando di avviare iniziative di lotta senza escludere niente, di fatto anche l'Usb ha sottolineato la disponibilità del governo/Urso a modificare il decreto, e quindi gli obiettivi della lotta sarebbero soprattutto questa modifica; poi ha criticato Urso che prima aveva detto una cosa sull'anticipazione del capitale pubblico e poi all'incontro avrebbe detto il contrario (ma in realtà le vere intenzioni del governo si erano già ben capite). Fermo restando che sia privato sia pubblico la prospettiva resterebbe comunque di 2500 esuberanti, licenziamenti negli appalti, non rientro dei cassintegrati Ilva AS. Rizzo poi denunciando a Roma l'"accordo di programma" voluto da Urso e accettato con entusiasmo da Sindaco e pres. della Regione, ribadisce la sottoscrizione di un accordo di programma tipo Genova per i lavoratori in cigs di Ilva AS, che di fatto è un abbandono della lotta per il rientro in fabbrica e da come sola prospettiva di lavoro i Lps, e per ridurre il peso di produzione di acciaio per una ipotetica riconversione produttiva.

Palombella/Uilm. Ma il massimo del sistema di alzare un polverone per poi proporre... un'esposto alla Magistratura, lo ha fatto Palombella. Sì continuare la lotta... ma le iniziative di lotta devono soprattutto servire a "impugnare davanti alla Magistratura l'accordo del 2018, perché quell'accordo va rispettato". Quindi, nessuna concreta indicazione per proseguire scioperi e iniziative di lotta ma... costruire subito un "pool di avvocati" per questa impugnazione. Così, ha aggiunto, li metteremo in difficoltà... Questo è ingannare gli operai. Che cosa dovrebbero fare gli operai, aspettare anni per avere un risultato nel Tribunale? Mentre andrà avanti a tappe rapide l'estensione della cassintegrazione, il peggioramento dei salari, possibili licenziamenti nelle ditte, la continuazione dei gravi problemi della sicurezza e dell'inquinamento, il futuro prossimo di esuberanti, l'aumento dello sfruttamento di chi sta in fabbrica con l'aumento della produzione, ecc?

PAGLIACCIE 1



A Roma Fiom, Uilm si erano sbraocchiati e dire che la Morselli se ne doveva andare, che la Morselli era il guai di tutto quello che succedeva a Taranto...

improvvisamente nell'incontro del 30/1 Fim, Fiom, Uilm parlano di clima "costruttivo", che la Morselli era "combata", che si era stabilito un clima disteso, di disponibilità alla discussione da parte aziendale e trattare sui numeri dei cassintegrati...

Ma... neanche due giorni dopo Acciaierie/Morselli annuncia un prossimo aumento della cassintegrazione

PAGLIACCIE 2



Alcuni giorni dopo che la fabbrica andava chiusa l'assemblea nazionale per il 2024 che la destra/corrente socialista, la frangente ecologica socialista, perché sostituisce ad un esempio dell'ecologia, rappresenta un'immagine piena di contraddizioni di ideologia pura di lavoro...

Ma ora, con in tasca un accordo di programma che non dice nulla, e dopo aver detto Sì a Roma al decreto Dva, dichiara: nessuna nasconde che la transizione ecologica comporterà esuberanti, sacrifici...



La Regione Puglia mandata nel giudice penale dell'associazione Sbarbari Taranto contro la Fim e Acciaierie d'Italia presso il tribunale di Bari...

Ma ora, con in tasca un accordo di programma che non dice nulla, e dopo aver detto Sì a Roma al decreto Dva, dichiara: nessuna nasconde che la transizione ecologica comporterà esuberanti, sacrifici...

Ma non è detto che all'appalto deve andare sempre peggio

Per i lavoratori Triton srl porto appalto

Acciaierie con lo Slai cobas si è scongiurato un passaggio d'appalto peggiorativo e si è tutelato il lavoro di tutti e preparato un futuro migliore

Un'esperienza pilota

Al porto nell'appalto Acciaierie i lavoratori portuali della Triton srl si sono organizzati tutti nello Slai cobas per il sindacato di classe a fronte della situazione determinatasi sul loro posto di lavoro, nel quadro più generale di quello che sta succedendo nell'appalto Acciaierie.

La Triton srl aveva messo in cassintegrazione tutti i lavoratori e affidata la ripresa del lavoro ad una nuova commessa di Acciaierie; ma per motivi legati a ragioni generali di Acciaierie e particolari del Porto, questa continuità con la Triton non è stata possibile.

Ci si è trovati, quindi, ad un cambio d'appalto con la nuova azienda (Belyum Castiglia che ha espresso la volontà di assorbire tutti i lavoratori Triton, inizialmente però per tre mesi.

I lavoratori e lo Slai cobas hanno chiesto invece che questa assorbimento avvenisse a tempo indeterminato dato che, a fronte della continuità dello stesso lavoro e sostanzialmente con la stessa attrezzatura, era la forma più giusta di questo passaggio, per tutelare lavoro, salari e diritti dei lavoratori operanti al Porto da molti anni, e che hanno dato in tutti questi anni il massimo affidamento e professionalità nel svolgere questo lavoro.

La trattativa, dopo fasi di confronto e anche di divergenze tra i lavoratori organizzati nello Slai cobas e la nuova azienda, si è conclusa con un accordo che assorbe dal 1° febbraio tutti i lavoratori a tempo determinato con contratto metalmeccanico per un anno e con una proroga per il secondo anno. Si è sventata ogni ipotesi di contratto Multiservizi e nell'accordo sindacale è contenuto l'impegno dell'azienda al futuro passaggio a tempo indeterminato a tutti i lavoratori e una garanzia di parità salariale rispetto alle attuali retribuzioni.

Si tratta nel panorama di crisi, licenziamenti, cassintegrazione, precarietà, perdita di diritti e di salari dei lavoratori di un accordo in controtendenza, ottenuto con una partecipazione compatta dei lavoratori ad ogni momento della discussione e della trattativa.

Una esperienza pilota che dovrà essere generalizzata in tutte le aziende, in particolare in quelle degli appalti nello stabilimento e al Porto operanti per Acciaierie/ArcelorMittal.

Naturalmente importante sarà sin dal 1° febbraio mantenere forte l'unità, la partecipazione e la democrazia autorganizzata dei lavoratori dello Slai cobas.

Alla Pellegrini a partire dalla denuncia dello Slai cobas si comincia a modificare un'accordo discriminatorio

Sono stati stabilizzati 70 lavoratori della ditta Pellegrini, che si occupa di pulizie nell'ambito dello stabilimento siderurgico di Taranto, nonché l'incremento delle ore lavorative settimanali che salgono a 24.

La platea di lavoratori è stata dapprima inserita nel ciclo lavorativo, in piena pandemia Covid, con contratto a tempo determinato, poi prorogato anche oltre la fase calda dell'emergenza sanitaria, ma sempre con contratti a termine..."

Questo risultato è venuto dopo l'aperta contestazione di un accordo sottoscritto a marzo scorso tra la Pellegrini e Cisl, Uil, che invece non garantiva il passaggio a tempo indeterminato per tutti i lavoratori interessati, e soprattutto legava per tutte le lavoratrici e lavoratori a meno di 24 ore prima del lockdown, il mantenimento dell'orario dell'orario ottenuto nei due anni di lockdown al non superamento di 48 ore di assenza anche per malattia, in un periodo di circa un anno, attuando di fatto una grave discriminazione e una violazione del diritto di malattia, che colpisce soprattutto le donne.

Uscito il "Memoriale Processo Ilva"

Richiederlo a slaicobasta@gmail.com WA 3519575628

Memoriale Processo Ilva "Ambiente svenduto"



**Nessun passo indietro.
Contro i padroni assassini e i
loro complici giustizia per
operai e popolazione**

Nocivo è il capitale non la fabbrica

Questo "Memorial processo Ilva "Ambiente svenduto" raccoglie quasi giorno per giorno, udienza per udienza quello che è avvenuto durante il lungo processo.

Un processo che inevitabilmente, sia pur nei limiti di aule giudiziarie in cui la "legge non è uguale per tutti", ha messo in luce tutta la ferocia dei padroni e della corte al loro servizio.

Un maxi processo a padron Riva, ma in realtà al capitalismo, al suo sistema economico, politico, legislativo; ai complici e servi dei padroni, che traggono il loro profitto e il loro potere dallo sfruttamento e dal sangue degli operai, schiacciando lavoratori e masse popolari.

"il capitale, come diceva Marx, viene al mondo grondante di sangue e sporanzia dalla testa ai piedi, da ogni foro..."

Ma il capitale genera esso stesso la propria negazione, forgiando le forze, la classe operaia, che lo rovescerà.

Source: <https://proletaricomunisti.blogspot.com/2023/02/pc-18-febbraio-foglio-acciaierie.html>

Dia nacional de luta dos enfermeiros mobiliza milhares e exige o piso salarial (atualizado 18/02)

Author: Giovanna Maria

Description: Enfermeiros criticam a hipocrisia das forças reacionárias que tratavam-os como heróis na pandemia, mas negam agora seus direitos

Publish Time: 2023-02-18T10:38:00-03:00

Modified Time: 2023-02-18T13:03:30-03:00

Updated Time: 2023-02-18T13:03:30-03:00

Images: ['_bahiaenf-1.jpg ', '_
svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9
zdmcilHdpZHRoPSIxMDI0IiBoZWlnaHQ9Ijc2OCldmllld0JveD0iMCAwIDFwMjQ
gNzY4Ij48cmVjdCB3aWR0aD0iMTAwJSIgaGVpZ2h0PSIxMDAlIiBzdHlsZT0iZm
lsbDojY2ZkNGRiO2ZpbGwtb3BhY2I0eTogMCA4xOylvPjwvc3ZnPg== ', '_
svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9
zdmcilHdpZHRoPSIxMDI0IiBoZWlnaHQ9IjU2OSldmllld0JveD0iMCAwIDFwMjQ
QgNTY5Ij48cmVjdCB3aWR0aD0iMTAwJSIgaGVpZ2h0PSIxMDAlIiBzdHlsZT0iZ
mlsbDojY2ZkNGRiO2ZpbGwtb3BhY2I0eTogMCA4xOylvPjwvc3ZnPg== ', '_
svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9
zdmcilHdpZHRoPSI2MDAilGhlaWdodD0iNDUwliB2aWV3Qm94PSlwlIDAgNjAw
IDQ1MCI+PHJlY3Qgd2lkdGg9IjEwMCUilGhlaWdodD0iMTAwJSIgc3R5bGU9Im
ZpbGw6I2NmZDRkYjtmawXsLW9wYWNPdHk6IDAuMTsilz48L3N2Zz4= ', '_
svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9
zdmcilHdpZHRoPSI2MDAilGhlaWdodD0iNDUwliB2aWV3Qm94PSlwlIDAgNjAw
IDQ1MCI+PHJlY3Qgd2lkdGg9IjEwMCUilGhlaWdodD0iMTAwJSIgc3R5bGU9Im
ZpbGw6I2NmZDRkYjtmawXsLW9wYWNPdHk6IDAuMTsilz48L3N2Zz4= ']

Section: Nacional

Tags: ['Enfermagem', 'manifestação', 'Piso salarial']

Type: article



Manifestação dos enfermeiros ocorreu na região do Shopping da Bahia, em Salvador. Foto: Reprodução/Internet

Em grande mobilização nacional, os profissionais da enfermagem realizaram um dia inteiro de protestos em defesa de seus direitos atacados. Os enfermeiros, auxiliares e técnicos de todo país realizaram manifestações, bloqueios e paralisações no dia 14 de fevereiro com a pauta unificada que exige

implementação do salarial, barrada por decisão do Supremo Tribunal Federal(STF) em setembro de 2022.

Os atos ocorreram nos estados da Bahia, Minas Gerais, Amazonas, Rondônia, Piauí, Rio Grande do Norte e Pernambuco. Eles se chocam com a decisão do ministro Luís Roberto Barroso do Supremo Tribunal Federal (STF). O ato foi convocado nacionalmente pelo Fórum Nacional da Enfermagem (FNE), que afirma haver indicativo de greve nacional da enfermagem para o dia 10 de março caso as reivindicações dos trabalhadores não sejam cumpridas.

A suspensão da lei ocorreu após essa ter sido questionada pelo bilionário setor privado da saúde e políticos reacionários que apresentam a desculpa esfarrapada de que “não há verba” para garantir um salário digno aos profissionais da saúde. São mais de 2,5 milhões profissionais de saúde no Brasil afetados pelos salários defasados. Assim como outros setores de trabalhadores do país, eles estão sendo submetidos a jornadas exaustivas de trabalho, muitas vezes sem direito a férias e a descanso remunerado.

Eles exercem sua profissão em hospitais sucateados e abarrotados de pacientes, em uma profissão com alto grau de insalubridade. O movimento nacional questiona a hipocrisia que, durante a pandemia de Covid-19, todos os setores reacionários, incluindo a imprensa monopolista, criticava o governo militar genocida de Bolsonaro por “não valorizar os profissionais da saúde” e que, agora, fazem o mesmo.

A aplicação do piso garantiria aos enfermeiros o valor de R\$ 4.750; para auxiliares e parteiras, 50% do valor, ou seja, R\$ 2.375; e para técnicos de enfermagem, 70% dele, equivalente a R\$ 3.325. Somente para comparação, o Dieese aponta que para uma família brasileira viver com dignidade o valor do salário mínimo deveria ser de R\$ 6.575,30.

Ao passo que o salário da enfermagem continua defasado, o aumento salarial de 18% aos ministros do STF foi aprovado com tranquilidade e será efetivado a partir de 1º de abril deste ano, no valor de R\$ 41.650,92.

Profissionais da enfermagem realizam manifestação no centro de Belo Horizonte, em paralisação nacional da categoria. Foto: Banco de Dados AND

Enfermeiros, técnicos e auxiliares de enfermagem realizaram uma manifestação no centro de Belo Horizonte em 14/02, exigindo o pagamento do piso salarial da enfermagem. Em entrevista ao **AND**, Leide Fernandes, técnica

de enfermagem, afirmou que “[essa] é uma luta histórica dessa categoria e precisou de uma pandemia e diversos trabalhadores morrerem para que a nossa categoria fosse reconhecida e lembrada, inclusive pelo poder público”, acrescentando que “nós estamos aqui unidos e fortes e não sairemos das ruas enquanto nosso piso não chegar efetivamente no nosso contracheque”.

Profissionais de enfermagem em protesto em Juiz de Fora. Foto: Reprodução/G1

Em Juiz de Fora, dezenas de profissionais de enfermagem realizaram um protesto na manhã de 14/02, no centro da cidade. Com faixas e cartazes, eles entoavam: **Se o piso não chegar, a enfermagem vai parar!**

Um dos integrantes do Sindicato dos Servidores Públicos Municipais de Juiz de Fora (Sinserpu) afirmou, sobre o protesto, ao monopólio de imprensa G1: “Hoje é uma paralisação com possível indicativo de greve caso não haja andamento por conta do governo. Também queremos que Juiz de Fora siga como muitos municípios adotam, que é já implantar o piso, uma vez que hoje na Prefeitura recebemos menos que um agente comunitário de saúde”.

No dia 14/02, como parte da mobilização nacional da enfermagem pelo piso salarial, estudantes e profissionais da área realizaram um ato em frente ao Ministério da Saúde em Brasília.

[Veja, aqui, o cobertura de AND do ato](#) :

Na Bahia, centenas de profissionais da enfermagem bloquearam com faixas e cartazes a Avenida Antônio Carlos Magalhães, em Salvador, em uma manifestação que se iniciou às 10h e finalizou às 12h.

Um dos coordenadores do Sindicato dos Enfermeiros, Everaldo Braga, afirmou ao monopólio de imprensa G1: “No período da pandemia da Covid-19, nós fomos tratados como os heróis da saúde. Esses heróis, sem dinheiro no bolso, não conseguem cuidar das suas próprias famílias. Precisamos ser reconhecidos, valorizados e respeitados”.

Enfermeiros, técnicos e auxiliares de enfermagem realizaram uma paralisação de 24 horas nos serviços em unidades de saúde do Rio Grande do Norte no dia 14/02. De acordo com a categoria, a medida visa cobrar a implantação do

pisonacional da enfermagem. É mantido nas unidades apenas o percentual de 30% de obra.

Segundo o Sindicato dos Trabalhadores da Saúde (Sindsaúde), o estado tem cerca de 46 mil profissionais de enfermagem, considerando enfermeiros, técnicos e auxiliares. Somente enfermeiros, são 16 mil. Todos esses profissionais hoje se encontram com o salário defasado.

Enfermeiros, auxiliares e técnicos de enfermagem realizaram um protesto no centro do Recife. O ato começou por volta das 10h, na Praça do Derby e seguiu pela Avenida Conde da Boa Vista, um dos principais corredores de ônibus da cidade até o palácio do governo do estado.

Os manifestantes exigiam da governadora Raquel Lyra (PSDB) o cumprimento de uma de suas promessas de campanha, que era a implementação do piso no estado a partir de janeiro. "Raquel Lyra prometeu na campanha o nosso piso. Estamos na frente do atendimento sempre, na pandemia ou no carnaval, e queremos o que eles prometeram", declarou a trabalhadora Edvânia Rodrigues ao monopólio de imprensa G1.

A todos os profissionais da enfermagem é realizado em Caruaru. Foto: Assessoria de comunicação Seepe

Já na cidade de Caruaru, no Agreste de Pernambuco, o ato dos enfermeiros passou pelas principais ruas do centro e seguiu em direção à Secretaria de Saúde, no bairro São Francisco. Na luta pelo justo salário para os trabalhadores, os serviços da atenção básica de saúde foram paralisados em 100%.

Segundo o Sindicato dos Enfermeiros de Pernambuco (Seepe), a partir do dia 15/02, a categoria deve entrar em "estado de greve", e caso as negociações não avancem, no dia 10 de março, os sindicatos dos profissionais da enfermagem planejam decretar uma "greve nacional".

Profissionais da enfermagem de Rondônia realizaram uma paralisação no dia 14/02. A manifestação teve início em frente ao Centro Político-Administrativo do estado de Rondônia. Os presentes exigiram a implementação do piso salarial e questionaram as alegações do governo do estado de que "não há verbas" para sua efetivação.

Na manhã do dia 14/02, enfermeiros, técnicos e auxiliares de enfermagem participaram de um ato na Praça Félix Pacheco, centro da cidade, reunindo dezenas de profissionais.

Erguendo cartazes, os profissionais denunciam que o não pagamento do piso é uma desvalorização da profissão. O enfermeiro Iago Carvalho, em entrevista ao jornal local Cidade Verde, enfatizou que a categoria continuará indo às ruas reivindicar a atualização salarial: "É um momento muito importante para a classe da enfermagem, onde estamos buscando, almejando esse piso. A gente vai continuar indo para as ruas, manifestando".

Protesto da enfermagem em Manaus. Foto: Nainy Castelo Branco/Rede Amazônica

Em Manaus, a manifestação dos profissionais iniciou na Praça do Conjunto Eldorado e caminhou até a Assembleia Legislativa do Amazonas (Aleam). A manifestação foi realizada pelo Conselho Regional de Enfermagem do Amazonas (Coren-AM), em conjunto com o Fórum de Entidades de Enfermagem do Amazonas (Feeam).

Source: <https://anovademocracia.com.br/dia-nacional-de-mobilizacao-de-enfermeiros-exige-o-piso-salarial/>

**pc 18 febbraio - assemblea proletaria
anticapitalista a Roma -
rappresentanti di lotte operaie e
proletarie , forze rivoluzionarie
anticapitaliste per unirsi contro la
guerra , il governo, lo stato del
capitale, l'imperialismo**

Author: maoist

Description: None

Time: 2023-02-18T10:40:00+01:00

Images: [[loc%20Apa%2018.2.23.jpg](#)]

Roma 18 febbraio Assemblea proletaria anticapitalista



**ore 10.30 - 18.30
Spazio Occupato**

**Metropoliz
via Prenestina 913**

Contro guerra e carovita, contro la partecipazione dell'Italia alla guerra imperialista nell'Ucraina alleata ed al servizio della NATO

Sviluppiamo la mobilitazione di lotta proletaria e popolare internazionalista nelle giornate del 23/24/25 Febbraio (a un anno dall'inizio della guerra).

Unire le lotte contro padroni, il governo per aumenti salariali indicizzati al carovita – contro l'abolizione del reddito di cittadinanza - salario minimo dignitoso - riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario - contro l'alternanza scuola/lavoro - contro la scuola classista. Contro le morti da sfruttamento del lavoro/ inquinamento - Casa reddito documenti per gli immigrati.

Per un fronte unico di classe anticapitalista.

Source: <https://proletaricomunisti.blogspot.com/2023/02/pc-18-febbraio-assemblya-proletaria.html>

pc 18 febbraio: La prima lezione della Formazione marxista. "...la scienza chiede impegno..."

Author: fannyhill

Description: Dalla presentazione Cominciamo questo ciclo di formazione che abbiamo chiamato formazione marxista, una sorta di "università di classe", pe...

Time: 2023-02-18T11:00:00+01:00

Images: []

Dalla presentazione

Cominciamo questo ciclo di formazione che abbiamo chiamato formazionemarxista, una sorta di "università di classe", perché gli operai, le lavoratrici, i lavoratori devono conoscere, devono sapere per avere un'autonomia di analisi, di valutazione che servono soprattutto non per tenerle per noi queste conoscenze, ma per armarci, per trasformare la realtà, perché questa realtà non è immutabile, non è che sempre ci devono essere chi sfrutta e chi è sfruttato, chi domina e chi è dominato.

E' importante avere una conoscenza scientifica, ma si sa che chiaramente la scienza chiede anche impegno, attenzione, che ci serve proprio per non delegare o non essere come delle spugne che assorbono le idee, le analisi d'altri, che al 99% sono idee e analisi che vogliono rendere eterna la situazione attuale, la realtà della borghesia, del sistema capitalista.

Questa decisione di fare questi cicli di Formazione marxista di base l'abbiamo presa insieme a Roma nell'Assemblea proletaria anticapitalista del 17 settembre. Quindi questo è solo l'inizio.

Ogni volta i cicli si faranno in una sede in una città, però con collegamento con le altre sedi, con le altre città.

La "lezione" del prof. Di Marco

Stasera dobbiamo cominciare questo ciclo di lavoro impegnativo, quindi un poco dobbiamo lavorare, io cercherò di essere il più chiaro possibile, chiaro però non può significare semplice, sono due cose diverse, perché la materia è complessa, è una scienza e quindi è complessa e la scienza si studia.

Noi decidemmo su questo nuovo corso tra l'assemblea di Roma e una riunione che facemmo in rete. Altri anni abbiamo fatto degli incontri di questo genere però venivano dedicati allo studio di un testo di Marx, di Engels o di Lenin. Quest'anno invece facciamo una cosa diversa, cioè non facciamo un ciclo di lavoro su un solo testo, un solo libro di Marx o di Engels o di Lenin, ma facciamo un discorso a tema, cerchiamo di isolare un problema, un tema.

Cominciamo dal lavoro di critica di Marx alla scienza dell'economia politica. Marx ha passato gran

parte della sua vita a fare questa critica a questa scienza importantissima. Noi prenderemo quello che ci serve da tutte le cose che Marx ha scritto di critica dell'economia politica, che veramente ci sta un po' dappertutto. Marx ha fatto delle scoperte fondamentali proprio in questo campo della critica dell'economia politica che poi hanno un valore universale. La critica di Marx fa parte del campo della vita sociale, perché di *questo* si occupa l'economia politica; queste scoperte sulla società sono state paragonate alle scoperte che per esempio fece il grande biologo naturalista Carlo Darwin nel campo della vita organica o Galileo o Einstein nel campo della natura, e non a caso io ho citato questi nomi perché vedremo che Marx prende molto anche da questi... Marx ha scritto tante cose da cui prenderemo quello che serve per il nostro discorso. Cose, la maggioranza delle quali non le ha pubblicate. Il suo amico Engels (che qui si arrabbiava) entrava nel suo studio, trovava già tutta la roba pronta, ma Marx non la voleva pubblicare perché aspettava sempre qualcheno nuovo fatto nella vita sociale che gli facesse verificare l'esattezza di quelle tesi. Engels è un grandissimo compagno, aveva la capacità di anticipare Marx e anche, dopo, di esplicitare con molta chiarezza la complessità di quello che aveva detto.

E allora comincio con il dire che Marx a 26 anni scrisse a Parigi, dopo essere andato via dalla Germania, tre quaderni dedicati all'economia politica in cui trattava, in uno del salario, del capitale, dell'interesse, del profitto del capitale e della rendita fondiaria, in un altro della proprietà privata e in un altro di proprietà privata e comunismo. Questi tre testi, questi manoscritti furono

pubblicati solamente nel 1932 e vengono conosciuti come manoscritti economici-filosofici del 1844.

Poi scoppiarono i moti del 1848, quindi, e siamo nel 1849, lui ed Engels fondarono una rivista, la Nuova Gazzetta Renana dove Marx scrisse una serie di editoriali che erano presi da conferenze che teneva agli operai sul rapporto tra lavoro salariato e capitale e lo trovate in un volumetto agile, *Lavoro salariato e capitale*, per esempio, un volumetto che nel corso di formazioni di quest'anno io vi suggerirei di leggere. In queste conferenze che teneva agli operai spiega il lavoro salariato, il capitale, anche se non aveva fatto ancora le scoperte fondamentali che poi fece.

Quando poi andò in esilio a Londra studiò a fondo il denaro. Vi stette 10 anni (nel frattempo aveva cominciato ad ammalarsi) a lavorare per chiarire l'enigma del denaro, perché qui dobbiamo parlare dei soldi, insomma, ma per arrivare poi alla merce, al capitale.

Nell'agosto del 1857 scoppiò una grande crisi monetaria capitalistica, e Marx disse: ecco l'occasione, e quella fu la stura per pubblicare sette quaderni tra il 1857, lo scoppio della crisi, e il 1858: 7 quaderni dove fece lo schizzo della sua critica nell'economia politica, non pubblicati: si chiamano *Lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica*, vengono conosciuti con il nome tedesco *Grundrisse*. Poi cominciò il lungo studio su quella che è l'economia politica.

Marx aveva fatto un grande progetto per lo schema dell'economia politica, si trattava dei seguenti argomenti: il primo, il capitale, il secondo, la rendita fondiaria, il terzo argomento, il salario.

I primi due sono i padroni... il salario sono sempre i padroni che acchiappano gli operai e li sfruttano... Quindi capitale, rendita fondiaria e salario. E sono, diceva Marx, le tre parti della società civile: capitalisti, proprietari fondiari (i proprietari della terra) e lavoratori salariati.

Questi erano già stati scoperti dall'economia politica. Marx non aveva scoperto le classi e la lotta di classe, perché questi erano già stati scoperti dagli economisti politici... "io ho scoperto un'altra cosa", dice Marx.

Poi, dopo capitale, rendita fondiaria, salario, abbiamo altre tre parti: stato, commercio estero, mercato mondiale, e poi le crisi. Quindi sei parti, queste erano le sezioni.

Dopodiché si doveva finanziare il progetto, ma c'erano difficoltà (c'entravapure il fatto che era malato, il fatto che non aveva soldi, a un certo punto ifigli che gli morivano... poi ricevette una piccola eredità dopo la morte dellamadre e allora il progetto si finanziò)

Sotto pressione dell'editore nel 1859 pubblicò una prima parte. Poi dovevacominciare questa primissima parte di questa cosa galattica, il Capitale, ecioè due capitoli dedicati alla merce e al denaro. I Grundrisse cominciano coldenaro per arrivare alla merce, però poi Marx capì che nell'esposizione perfarsi capire, bisognava parlare prima della merce e poi del denaro; partiredalla cosa più complessa per poi spezzettarla e vai in cosa semplice.

Scrisse questi due primi capitoli, la merce e il denaro; li diede all'editoreperché aveva bisogno di soldi, dopo si fermò. Però, disse poi che gli operaili avevano letti e li avevano capiti.

Nei primi anni del 1860 cominciò finalmente a schizzare tutte le altre parti,cioè capitale, rendita fondiaria, salario, stato, commercio estero e mercatomondiale. Però a questo punto capì che doveva trovare un punto che legassetutte queste cose e capì che se riconduceva tutto al concetto di Capitale,capivi meglio: il capitale, *ist* , è, *der inbegriff* , significa laquintessenza della cosa, perché raccoglie.

E allora che cosa cominciò a fare? Cominciò innanzi tutto a scrivere unastoria dell'economia politica, Dopodiché che cosa fa? "Acchiappa" questocapitale e vede che è fatto prima di tutto di profitto. Il profitto, fattodagli operai naturalmente, col sudore degli operai, i signori padroni se lospartiscono tra profitto vero e proprio del capitalista industriale, interessedel banchiere, e rendita fondiaria, cioè del proprietario fondiario, cioè delproprietario terriero che può essere anche il proprietario delle miniere, ilproprietario degli immobili (per esempio, il signor Mittal ha tutte le cosepraticamente: la parte di profitto dell'industriale, quella del proprietariofondiario, banche non sappiamo). Quindi qui c'è la spartizione tra questeclassi che, dice Marx, sono fratelli nemici, che però quando si devono spartire il bottino si comportano come una vera massoneria verso gli operai.

Quindi Marx cominciò a vedere proprio come si spezzettava il profitto. Dopocominciò a poco a poco a vedere che cosa è il processo di produzione, cioèdove veniva prodotto e chi lo produceva, e poi la circolazione del

capitale, perché nella società capitalistica i prodotti vengono prodotti non per mangiarseli da parte di chi li produce ma per scambiarli, cosa che non succedeva in altre società, e, quindi, la circolazione.

Nel 1867 scoppia un'altra crisi economica, un'altra crisi commerciale, e Marx pubblicò finalmente un'altra opera che parlava del processo capitalistico di produzione, intitolata *Il capitale, critica dell'economia politica*, ecco il 'Capitale', ma per quanto riguarda il processo capitalistico di produzione.

Poi dopo si mise a lavorare alla circolazione, cioè il prodotto, le merci, devono essere vendute, e allora cominciò a studiare la circolazione (per far capire: la logistica, il magazzino dove la merce staziona prima di essere venduta).

Nel 1871 ci fu la Comune di Parigi, cioè gli operai si impadronirono per un momento del potere, e questa cosa naturalmente cambiò tantissimo l'organizzazione della Internazionale per cui Marx ed Engels avevano avviato i lavori. Dopo la Guerra franco-prussiana e dopo la sconfitta della Comune di Parigi il centro del movimento operaio, delle lotte operaie si trasferì dalla Francia alla Germania dove nel 1889 si arrivò alla Fondazione della Seconda Internazionale.

Marx, vuoi per motivi di salute, vuoi perché anche quel genio aveva già scritto queste cose in appunti, non poté chiudere per la pubblicazione i suoi scritti, proprio perché aspettava sempre qualche crisi che gli confermasse le sue ipotesi.

Poi nel 1883 morì, e allora Engels che cosa fece? Engels pensò bene di pubblicare queste parti non pubblicate. Pubblicò la parte sulla circolazione e lo fece diventare il secondo libro del capitale, intitolato *Il processo capitalistico di circolazione*. In verità Marx gli aveva detto di fare così prima di morire, ne avevano parlato. La terza parte, la spartizione del profitto tra i vari capitalisti, per cui Marx aveva lavorato al contrario di quello che uscì fuori, perché aveva studiato tutta la spartizione del profitto, poi s'era guardato la produzione, poi si era guardata la circolazione, cioè era partito dal più complicato per arrivare alle parti... proprio come un biologo che piglia un animale e prima lo guarda tutto intero, poi lo comincia ad anatomizzare, a spezzettare nelle sue parti, e poi ha di nuovo l'intero (così vi ho spiegato la tecnica di esposizione scientifica che si chiama dialettica, dialettica è proprio questo modo di procedere: c'è prima l'intero, come si dice tecnicamente, una intuizione immediata, poi lo

spezzo, ecco la analisi, poi hai una nuova sintesi che ti ridà il precedente, però dopo che ci sei passato di mezzo).

All'inizio hai tutto l'organismo, la *posizione*, dopodiché, spezzetti, analizzi, e quindi queste parti sono diverse, se sono diverse stanno in *opposizione*: il braccio è il contrario della gamba, cioè quindi hai opposizione e poi li ricomponi, insieme, e hai *composizione*, ora nell'antica lingua greca *posizione* si dice *thesis*, opposizione si dice anche *antithesis*, composizione *thesis syn [sintesi]*, movimento dialettico scoperto da un maestro di Marx, il filosofo Hegel, il quale aprì la connessione di tutte le cose attraverso la lotta dei contrari, e lui diceva che questa è una cosa che troviamo sia nella natura esterna a noi sia nella società, cioè troviamo questa lotta e questa opposizione/composizione.

Infatti Marx prima di morire fu intervistato da un giornalista americano che gli chiese che cos'è veramente, l'essere? E Marx rispose: la lotta, perché questo è il movimento.

Questo metodo l'aveva anche intuito, anche se non sapeva quello che faceva, Darwin, che aveva studiato il mondo organico e aveva scoperto di fatto questa legge, però lui siccome, dice Marx, era un borghese influenzato dal mercato inglese parlava del "caso": avviene per caso, invece c'è una legge interna, e Marx la scoprì per la società ma vediamo che funziona anche per tutta la natura.

Adesso noi dobbiamo estrarre da tutto queste cose che ho detto quello che ci serve per proseguire a poco a poco per penetrare tutta questa storia: capitale, rendita fondiaria, lavoro salariato, stato, commercio estero, mercato mondiale, tenendo presente che la quintessenza è ricondurlo al movimento del capitale.

Allora adesso cerchiamo di fare ancora un passo avanti.

Prima, però, devo dire una cosa che mi ero scordato, quella di citare due opere più importanti per Marx: una uscì negli anni 1843-44 e si chiamava *Lineamenti di critica dell'economia politica* - solamente però che era Marx che non era Marx, aveva una maschera e si chiamava Federico di cognome Engels... Senza questa opera Marx non si sarebbe messo a lavorare, Engels lo anticipava, preparava il lavoro. Poi un'altra opera economica sempre di Engels: *La situazione della classe operaia in Inghilterra*, una pietra miliare su cui Marx costruisce la sua opera. Nel libro primo del capitale, il processo capitalistico di produzione, nel capitolo ottavo sulla giornata lavorativa, che è il cuore di tutto il

problema, Marx si rifà esplicitamente a " *La situazione della classe operaia in Inghilterra* " di Engels, che nel suo geniale scritto ci presenta il campione per la lotta della giornata lavorativa normale, la classe operaia inglese.

Però, tutti i geni fanno così, cioè partono dal lavoro già preparato qui da altri, infatti Engels diceva di Marx: lui è un genio noi siamo dei talenti, Sedovessi dire qual è la cosa più importante da cui cominciare un percorso nel marxismo bisogna cominciare da *La situazione della classe operaia in Inghilterra*.

Ora vediamo finalmente di capire che cosa significa critica dell'economia politica, in che cosa consiste. Questo è molto importante perché non capiamo tutte le categorie fondamentali: merce, denaro, capitale, rendita fondiaria se non capiamo il metodo, cioè il modo di procedere. Quindi stasera stiamo lavorando soprattutto sul modo di procedere. Allora, che significa critica dell'economia politica? Cerchiamo di capire innanzitutto che cos'è l'economia politica, che cosa ha fatto questa scienza. Dice Marx che l'economia politica è la scienza che fa l'anatomia della società borghese, il secondo momento, *l'antithesis*, l'anatomia, è come se mettesse il corpo, l'organismo sul tavolo, e l'analizza. Quindi, l'economia politica è un'anatomia, è una scienza che ha il suo parallelo per quanto riguarda la natura con l'anatomia, cioè l'economista politico fa l'anatomia, di che cosa lo fa? della società borghese. E già mi potete domandare una cosa, ma perché è esistita solo la società borghese? non sono esistite altre società? Sì, ma non c'era l'economia politica, la scienza che nasce con la moderna società borghese.

L'economia politica si occupa di definire che cosa è la ricchezza. Questo è l'oggetto dell'economia politica, e in questo senso è una scienza moderna. E voi mi risponderete: e perché nell'antichità, nel medioevo, non c'erano ricchi poveri, non c'era la ricchezza? Risposta: sì e no! C'era, ma era un'altra cosa, la ricchezza moderna si presenta così: ciascuno l'ha nella propria tasca come denaro. Ecco perché l'economia politica la dobbiamo cominciare dal denaro, perché questa è la forma specifica della ricchezza moderna; la ricchezza antica era un'altra cosa, probabilmente non si chiamava neanche ricchezza, perché dice Marx nei *Grundrisse*: "Presso gli antichi non troviamo mai un'indagine su quale forma di proprietà fondiaria [perché la proprietà era fondiaria chiaramente, non c'erano industrie evidentemente] crei la ricchezza più produttiva, maggiore. La ricchezza non appare come scopo della produzione... L'indagine è sempre volta a stabilire quale forma di proprietà crei i migliori cittadini". Quindi il

problema degli antichi non era quale era la forma ottimale di produzione, ma quale produzione crea i migliori cittadini, perché gli antichi avevano il problema di formare i migliori cittadini (i migliori in greco si dice gli *aristoi*, *aristocratici*) , i migliori cittadini in senso spirituale.

Ma perché, voi dite, quelli non faticavano? Lavoravano gli schiavi! I quali venivano chiamati così, *instrumentarium vocale* , strumenti di produzione vocale, mentre gli animali erano *instrumentarium semivocale* , strumenti di produzione semivocale; e lo schiavo non è cittadino, stava al di sotto quindi la democrazia era la democrazia di chi? Di questi cittadini che erano medi proprietari fondiari, non grandi proprietari fondiari, non latifondisti, medi, il ceto medio. Un grande grande teorico, poeta, governatore, dell'antichità - si chiamava Solone - aveva fatto la divisione delle terre e le aveva distribuite equamente tra questi cittadini medi che potevano poi grazie anche a questa proprietà terriera armarsi da sé e fare l'esercito per creare la base dell'esercito per proteggere i cittadini che si armavano da sé. Questa era la democrazia antica, cioè la democrazia di questi proprietari medi, difatti Solone aveva messo dei cippi nelle terre che segnavano le varie proprietà. Quindi voi vedete che qui la ricchezza non è il problema, il problema è dei migliori cittadini, cioè la ricchezza non è lo scopo della produzione ma lo scopo della produzione è formare i migliori cittadini.

Invece che cosa succede nel mondo moderno? Proprio il contrario e cioè che lo scopo della produzione è la ricchezza come tale, ecco il famoso plusvalore e profitto, cioè la ricchezza diventa il fine.

Continua Marx, "Perciò l'antica concezione del mondo secondo cui l'uomo, quale che sia la sua limitata determinazione nazionale, religiosa, politica, è sempre lo scopo della produzione, sembra molto elevata nei confronti del mondo moderno, in cui la produzione si presenta come scopo dell'uomo e la ricchezza come scopo della produzione".

Sembra che la concezione antica per cui l'uomo è lo scopo della produzione sia più elevata della concezione moderna per cui invece la produzione è lo scopo dell'uomo e la ricchezza lo scopo della produzione e sotto c'è lo sfruttamento, ma dovevano arrivare i moderni per capire che c'è lo sfruttamento, per gli antichi no, perché agli antichi appariva naturale questo, appariva l'ordine della natura.

Ecco perché l'economia politica può nascere solo nel mondo moderno, dove non più l'uomo è lo scopo della produzione, ma la produzione è lo scopo dell'uomo, e la ricchezza lo scopo della produzione...

Allora, a che dobbiamo arrivare per andare verso il socialismo? Devi arrivare di nuovo alla produzione che ha l'uomo come scopo della produzione, però non ci puoi arrivare sul presupposto degli antichi se non chiedi la schiavitù, cioè devi arrivare passando attraverso tutto quello che ha prodotto la modernità.

Tanti della "compagneria" pensano di superare il capitalismo tornando a chissà quale mondo ideale che non è mai esistito, il piccolo produttore, no. Devi invece fare questo passaggio per arrivare a ritrovare l'uomo, questo è il punto. Perciò il marxismo ha polemizzato con l'anarchismo.

Il nostro problema è capire questo paradosso, che non è un paradosso, cioè questo passare attraverso il negativo per arrivare di nuovo al mondo in cui l'uomo è come scopo della produzione; ma passando attraverso questo, perché? perché grazie a questa roba però hai il mercato mondiale, la grande industria, il cellulare, ecc., tutto quello su cui puoi costruire un socialismo razionale.

Una corrente di economisti politici che si chiamavano *monetaristi*, esisteva intorno al sedicesimo, diciassettesimo secolo, cioè dopo che era stata scoperta l'America, e dopo che erano venute fuori delle miniere d'oro, i bisogni erano aumentati, da qui l'esigenza di commerci, serviva un mezzo di pagamento, quindi l'oro serviva per il denaro, allora i monetaristi rispondevano: la ricchezza consiste nell'oro, nella moneta, nel metallo, in questo metallo d'oro. Qual'è il limite di questa teoria? E' che capisci che *l'uomo è al servizio della cosa*, non come nell'antichità, *la cosa al servizio dell'uomo*. *Una altra corrente di economisti che si chiamavano mercantilisti, rispondevano che la ricchezza non è nell'oro ma nel commercio, e questo un po' è rimasto del nostro vocabolario, il potente è il commerciante che fa i soldi. Dice Marx, qui osservate dove si è spostata la definizione? dall'oggetto, la ricchezza, di nuovo al soggetto, al commercio, all'attività, e questo rappresenta un grande progresso nella scienza economica, perché adesso l'abbiamo resa più universale. Vedete, dice Marx nei Grundrisse, nei Lineamenti, la tendenza a creare il mercato mondiale è data immediatamente nel concetto stesso di capitale, e la globalizzazione è l'estrema conseguenza di questo.*

Però non è solo il commercio, abbiamo fatto un progresso, perché commercio è più universale dell'oro, perché commerciare significa denaro, merce, la merce è segno della prosperità, dice Marx: nei momenti di prosperità risuona il grido "solo la merce è denaro", cioè il ricco che tiene la merce e che commercia, è il momento della prima colonizzazione, le Indie orientali, l'Olanda; invece nei momenti di crisi solo il denaro diventa importante. I monetaristi capiscono la banca, il commerciante capisce lo scambio.

Ma c'è un però, anche questo è unilaterale, perché sì, commerci, ma la merce che commerci chi la produce? mica scende dal cielo? ci sta qualcuno che la deve produrre. Dietro la merce chi ci sta?

E arriva un'altra grande corrente, adesso siamo nel '700, adesso arriva gente tosta, in gamba, arriva una corrente che si chiama i fisiocratici, chi sono? C'è un grande esponente, si chiama François Quesnay, francese, e che scrisse un'opera che si chiama *Tableau économique*, tavola economica; si tratta di grandissimi economisti che stanno dietro la rivoluzione francese. Che fanno questi? Si presentavano in veste di economisti feudali, difendevano la terra, ma dietro queste facce, dietro queste insegne, questi si presentano vestiti con vestiti medievali, invece sotto sotto dicevano una cosa modernissima, questi dicono: la vera ricchezza è la terra, la fonte della ricchezza è il lavoro agricolo, comincia a venire fuori il lavoro, il lavoro agricolo. Perché con i prodotti della terra tu crei i mezzi di sussistenza per mangiare e con i prodotti e i boschi delle miniere tu crei i mezzi di produzione per lavorare, quindi vedete che la terra e il lavoro agricolo sono la fonte della ricchezza. E qua Marx dice: questo è un grande progresso, rispetto ai monetaristi e ai mercantilisti abbiamo fatto un'enorme progresso, perché siamo arrivati a una cosa che è veramente universale, cioè senza il lavoro agricolo e senza il lavoro nelle miniere eccetera, potresti avere mezzi di produzione e mezzi di sussistenza? Vedete già qua il capitale costante e il capitale variabile, mezzi di produzione e mezzi di sussistenza; avete in nuce il salario e avete in nuce il capitale.

François Quesnay era un medico e perché si occupava di queste cose? perché concepiva la società come un grande organismo a guisa del sistema circolatorio. In questo *tableau* aveva diviso tutta la società in tre classi: sopra c'erano i proprietari fondiari, i proprietari della terra, però non solo come proprietari terrieri veri e propri, la chiesa era anche proprietaria della terra, ma anche il re e l'apparato burocratico, lo stato assoluto, i funzionari, cioè

tutti quelli che campano di rendita, e allora facciamo che questi guadagnano 2000 franchi, come rendita fondiaria prodotta dai fittavoli, il contadino che aveva preso in affitto la terra e teneva poi gli operai a lavorare; poi c'era la terza classe, la chiamavano le classi sterili, cioè gli artigiani, i lavoratori, gli operai industriali che producevano i mezzi di produzione. Quindi in questo triangolo i mezzi di produzione andavano a chi lavorava la terra, i mezzi di sussistenza andavano sopra.

A questo punto che cosa ha scoperto questo Quesnay? Che la terra è commerciabile, e la Rivoluzione francese nacque su questo presupposto, cioè la divisione delle terre feudali e la possibilità di vendere la terra. Non è come vi hanno insegnato a scuola che a un certo punto la Rivoluzione francese scoppia. Che cosa significa? Scende dal cielo? Si prepara! Significa che già sotto Luigi XVI ormai stava avvenendo il cambiamento. Lenin scrive un passo bellissimo sul fallimento della II Internazionale quando dice: "una rivoluzione perché scoppia"? non solamente perché ci sta chi è sfruttato e non vuole più essere sfruttato, ma anche perché lo sfruttatore non può più tenere i vecchi rapporti...".

Marx è bravissimo a capire l'importanza di questi che cominciano a scoprire il plusvalore. E come lo scoprivano? Lo diceva un grande fisiocratico italiano, Ferdinando Paoletti: "guardate la superiorità del lavoratore agricolo: mettiamo un piatto di piselli in mano a un cuoco che prende questi piselli e ne fa un piatto squisito, mettetelo in mano a un agricoltore e ne fa uscire un quintale" ... ecco il lavoro agricolo che produce.

Però c'era ancora l'unilateralità e adesso arriviamo al punto culminante dell'economia politica, adesso può arrivare dal mondo esterno, dall'industriale, il primo principio dell'economia politica, il più grande Adam Smith, autore di un libro, guarda caso: *La ricchezza delle nazioni*.

Quindi, la ricchezza prima era oro, poi diventa commercio, grande progresso, poi diventa la terra, grande progresso, poi arriva Smith e dice, un momento, la ricchezza è il prodotto del lavoro umano. Vedete, c'era arrivata l'economia borghese, però senza i fisiocratici non ci poteva arrivare. Marx dice che è un enorme progresso. Abbiamo capito questo punto, diceva Marx, che significa che la ricchezza è lavoro umano? Qualunque lavoro: agricolo, industriale, terziario, immateriale, materiale, fordista postfordista... qualunque lavoro è inteso come dispendio di muscoli, nervi, cervello. Cioè Adam Smith scoprì il principio della ricchezza in tutte le epoche. Abbiamo una cosa più

importantedisse Marx: chi può negare che il lavoro è dispendio di muscoli, nervi, cervello, qualsiasi tipo di lavoro? Così però hai scoperto l'acqua calda, così è fin dall'inizio. Ma, dice Marx, proviamo ad andare in America nella terra del capitalismo più sviluppato, (detto ai tempi suoi... 1857!), vediamo che le persone passano indifferentemente da un lavoro all'altro, data la flessibilità e la precarietà, senza curarsi di quale lavoro fanno; è indifferente alla totalità dei lavori; allora, dice Marx, vedete come questa affermazione di Adam Smith così apparentemente ovvia nell'America diventa praticamente vera, cioè il lavoro senz'altro, senza attributi, passare da un lavoro all'altro quale che sia, questa cosa così astratta diventa invece concreta, determinata, diventa, dice Marx, praticamente vera, cioè una cosa così astratta nelle condizioni moderne diventa praticamente vera.

E qua arriva l'economia politica, dove sta però il problema: che / *'economia politica rimane a questo punto* , cioè, stabilito che la ricchezza è lavoro, come mai dice Marx, ma prima di Marx lo avevano detto altri, il lavoratore, cioè colui che lavora e passa da un lavoro all'altro più produce ricchezza e più si impoverisce? A questo l'economia politica non aveva dato risposta.

E allora, a questo punto cominciarono ad apparire in Inghilterra tutta una serie di persone che si chiamavano riformatori sociali, i quali prima di Marx si cominciarono a domandare tutto questo, cioè, come mai la massima ricchezza produce la massima miseria, come mai proprio in Inghilterra, in quello dove producevano la massima ricchezza commercianti, produttori, c'era la massima miseria.

Questo è tutto il problema che l'economia capisce, ed è la grandezza di questi economisti. Adam Smith, e poi più tardi un altro, David Ricardo, erano economisti cinici, dice Marx cinici, ma che dicevano la verità, perché dicevano bene produce la miseria. E allora? *Questo* è il modo di produrre ricchezza... senza riguardi, l'economia politica stessa ci dimostra con le sue armi che la produzione di massima ricchezza è produzione di massima miseria, sentite questo pezzo dei manoscritti del 1844: "ma poiché secondo Smith non è una società felice quella in cui la maggioranza soffre e poiché lo stato di massima ricchezza della società conduce a questa sofferenza della maggioranza ed è l'economia politica che conduce a questo stadio di massima ricchezza, il fine dell'economia politica è dunque, dice, l'infelicità della società."

Cioè, la scienza della felicità produce l'infelicità. Ecco la dialettica, questo dovete imparare, senza giudizi moralistici, che vanno bene per "compagnucci dello spritz". No, questa è la scienza e allora noi dobbiamo fare uscire la soluzione da questa contraddizione se no non ne usciamo, la prassi dentro la teoria, dobbiamo guardare senza riguardi a questa antitesi, perché non è un'antitesi fatta perché Adamo ed Eva hanno mangiato la mela, ma perché è la struttura stessa della società che comincia a produrre ricchezza, per poi arrivare ad un altro punto, ma vedete questo è il punto, cioè più produci ricchezza più produci miseria. Allora, se più produci ricchezza più produci miseria, allora questo mondo antico stava meglio, posto che lo schiavo non esiste..., allora lì doveva essere una società migliore di questa, perché questa società ci appare vuota. Ma dice Marx: "Ma *in fact*, una volta cancellata la limitata forma borghese, che cos'è la ricchezza se non l'universalità dei bisogni, delle capacità, dei godimenti, delle forze produttive ecc. degli individui creata nello scambio universale? Che cosa è se non il pieno sviluppo del dominio dell'uomo sulle forze della natura, sia su quelle della cosiddetta natura, sia su quelle della propria natura? Che cosa è se non l'estrinsecazione assoluta delle sue doti creative, senza altro presupposto che il precedente sviluppo storico, che rende fine a se stessa questa totalità dello sviluppo, cioè dello sviluppo di tutte le forze umane come tali, non misurate su di un metro *già dato*? Nella quale l'uomo non si riproduce in una dimensione determinata, ma produce la propria totalità? Dove non cerca di rimanere qualcosa di divenuto, ma è nel movimento assoluto del divenire? Nell'economia politica borghese - e nella fase storica di produzione cui essa corrisponde - questa completa estrinsecazione della natura interna dell'uomo si presenta come un completo svuotamento, questa universale oggettivazione come alienazione totale, e l'eliminazione di tutti gli scopi determinati unilaterali come sacrificio dello scopo autonomo a uno scopo completamente esteriore. Perciò da un lato l'infantile mondo antico si presenta come qualcosa di più elevato; dall'altro lato esso lo è in tutto ciò in cui si cerca di ritrovare un'immagine, una forma compiuta e una delimitazione oggettiva. Esso però è soddisfazione da un punto di vista limitato; mentre il mondo moderno lascia insoddisfatti, o, dove esso appare soddisfatto di se stesso, è *volgare*".

Cosa vuol dire: è vero, ci dice Marx, nell'antichità l'uomo era lo scopo della produzione, nella modernità la produzione è lo scopo dell'uomo e la ricchezza lo scopo della produzione e allora a noi il mondo antico si presenta

come elevato, mentre quello moderno ci si presenta vuoto ... e ci svuota ... è vero, dice Marx; però una volta che hai cancellato la forma borghese non è sbagliato dire che la produzione è lo scopo dell'uomo, quindi la ricchezza è lo scopo, basta solo capire che vogliamo intendere per ricchezza, se per ricchezza intendi quella borghese, quella fa schifo, ma se ricchezza significa la piena estrinsecazione dell'uomo, delle sue facoltà creative, fine a se stesso, cioè lavoro puro, ma non è che devo lavorare per essere sfruttato, lo faccio perché quello mi realizza e quindi sono io che voglio rinunciare al riposo ma perché lo voglio fare, posso, dice Marx, compiere l'attività più maledettamente faticosa che c'è ma perché lo decido io. Allora questo significa nel senso più autentico che la produzione è lo scopo dell'uomo, perché questa volta la produzione diventa produzione dell'uomo stesso.

Però vedete che lo potete fare solo sulla base del mondo moderno, devi passare attraverso tutto questo perché il capitalismo ha creato le condizioni per andare avanti.

Vedete come la prassi sta nella scienza, quindi non vi sto dicendo niente di moralistico, non vi sto dicendo il sesto comandamento, sto dicendo semplicemente che la realtà ti porta necessariamente là perché attraverso questa alienazione abbiamo creato queste condizioni. Si tratta, dice Marx, di prenderne coscienza, ma la condizione c'è ed è questa, ecco la critica dell'economia politica.

Source: <https://proletaricomunisti.blogspot.com/2023/02/pc-18-febbraio-la-prima-lezione-della.html>

Agitação e Propaganda: Brigadistas vendem centenas de edições por todo o país - A Nova Democracia

Author: Ângelo de Carvalho

Description: Nas últimas semanas, brigadistas de Comitês de Apoio venderam centenas de edições do AND durante atividades de venda e propaganda em universidades, praças e

Publish Time: 2023-02-18T13:20:40-03:00

Modified Time: None

Updated Time: None

Images: ['[IMG_1621-1-scaled.jpg](#)', '_

[svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9zdmcilHdpZHRoPSI1OTAiGhlaWdodD0iNjExliB2aWV3Qm94PSlwIDAgNTkwIDYxMSI+PHJlY3Qgd2lkdGg9ljEwMCUiGhlaWdodD0iMTAwJSIgc3R5bGU9ImZpbGw6I2NmZDRkYjtmawXsLW9wYWNpdHk6IDAuMTSiLz48L3N2Zz4=](#)', '_

[svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9zdmcilHdpZHRoPSIxMDI0liBoZWlnaHQ9ljc2OCldmllld0JveD0iMCAwIDFwMjQgNzY4Ij48cmVjdCB3aWR0aD0iMTAwJSIgaGVpZ2h0PSIxMDAlIiBzdHlsZT0iZmlsbDojY2ZkNGRiO2ZpbGwtb3BhY2I0eTogMC4xOylvPjwvc3ZnPg==](#)', '_

[svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9zdmcilHdpZHRoPSIxMTQ2liBoZWlnaHQ9ljE1MjgiIHZpZXh0PSIxMDAlIiBzdHlsZT0iZmlsbDojY2ZkNGRiO2ZpbGwtb3BhY2I0eTogMC4xOylvPjwvc3ZnPg==](#)', '_

[svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9zdmcilHdpZHRoPSI5MDEiGhlaWdodD0iMTYwMCldmllld0JveD0iMCAwIDkwMSAxNjAwIj48cmVjdCB3aWR0aD0iMTAwJSIgaGVpZ2h0PSIxMDAlIiBzdHlsZT0iZmlsbDojY2ZkNGRiO2ZpbGwtb3BhY2I0eTogMC4xOylvPjwvc3ZnPg==](#)', '_

[svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9zdmcilHdpZHRoPSIxNjAwliBoZWlnaHQ9ljEyMDAlIHZpZXh0PSIxMDAlIiBzdHlsZT0iZmlsbDojY2ZkNGRiO2ZpbGwtb3BhY2I0eTogMC4xOylvPjwvc3ZnPg==](#)', '_

[svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9zdmcilHdpZHRoPSIxMTQ2liBoZWlnaHQ9ljg2MCIldmllld0JveD0iMCAwIDFwNDYgODYwIj48cmVjdCB3aWR0aD0iMTAwJSIgaGVpZ2h0PSIxMDAlIiBzdHlsZT0iZmlsbDojY2ZkNGRiO2ZpbGwtb3BhY2I0eTogMC4xOylvPjwvc3ZnPg==](#)', '_

[svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9zdmcilHdpZHRoPSI5MjkiGhlaWdodD0iNTIyIj48cmVjdCB3aWR0aD0iMTAwJSIgaGVpZ2h0PSIxMDAlIiBzdHlsZT0iZmlsbDojY2ZkNGRiO2ZpbGwtb3BhY2I0eTogMC4xOylvPjwvc3ZnPg==](#)', '_

[svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9zdmcilHdpZHRoPSIxMDI0liBoZWlnaHQ9ljYwNSIldmllld0JveD0iMCAwIDFwMjQgNjA1Ij48cmVjdCB3aWR0aD0iMTAwJSIgaGVpZ2h0PSIxMDAlIiBzdHlsZT0iZ](#)

[mlsbDojY2ZkNGRiO2ZpbGwtb3BhY2l0eTogMC4xOylvPjwvc3ZnPg==', '_
svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9
zdmcilHdpZHRoPSI3NjgilGhlaWdodD0iMTAyNCIgdmlld0JveD0iMCAwIDc2OC
AxMDI0Ij48cmVjdCB3aWR0aD0iMTAwJSIgaGVpZ2h0PSIxMDAlliBzdHlsZT0iZ
mlsbDojY2ZkNGRiO2ZpbGwtb3BhY2l0eTogMC4xOylvPjwvc3ZnPg==', '_
svg+xml;base64,PHN2ZyB4bWxucz0iaHR0cDovL3d3dy53My5vcmcvMjAwMC9
zdmcilHdpZHRoPSI5MjIiGhlaWdodD0iMTAyNCIgdmlld0JveD0iMCAwIDkyMiAx
MDI0Ij48cmVjdCB3aWR0aD0iMTAwJSIgaGVpZ2h0PSIxMDAlliBzdHlsZT0iZmls
bDojY2ZkNGRiO2ZpbGwtb3BhY2l0eTogMC4xOylvPjwvc3ZnPg== '\]](#)

Section: Comitês de Apoio

Tags: ['agitação e propaganda', 'brigadas']

Type: article



Brigadistas venderam centenas de edições por todo o país. Foto: Banco de Dados AND

Nas últimas semanas, brigadistas de Comitês de Apoio venderam centenas de edições do **AND** durante atividades de venda e propaganda em universidades, praças e congressos sindicais. As vendas foram realizadas durante um protesto na Central do Brasil, no Rio de Janeiro (RJ), em um

congresso de trabalhadores da educação em Belo Horizonte (MG), em praças e terminais rodoviários de Macaé (RJ), no *campus* da Universidade Federal de Pernambuco (PE) e no *campus* da Universidade Estadual de Maringá (PR). Segundo os brigadistas, houve grande recepção das brigadas por parte das massas e diversos trabalhadores e estudantes que avistaram os brigadistas já conheciam o jornal de outras coberturas e se prontificaram a levar edições e realizar doações de apoio ativo ao jornal.

MINAS GERAIS

Banca montada por Comitê de Apoio de Belo Horizonte vendeu livros, jornais e produtos da produção camponesa. Foto: Banco de Dados AND

Durante o XII Congresso do Sind-UTE/MG (Sindicato Único dos Trabalhadores em Educação), realizado na cidade de Contagem, entre os dias 29 de janeiro e 1º de fevereiro, o Comitê de Apoio ao AND de BH e região realizou intensa agitação e propaganda do jornal e da imprensa democrática.

Mais de 130 exemplares da edição especial, número 250 e dezenas de livros sobre a luta popular no Brasil e no mundo foram vendidos, além de produtos camponeses em apoio à luta pela terra no Norte de Minas. Durante o evento, os membros do Comitê foram muito bem recebidos e puderam conversar com dezenas de participantes no evento sobre assuntos como: a privatização do ensino e as ocupações estudantis nas universidades, a luta contra a privatização da água em Ouro Preto e a acusação de estupro contra o jogador Daniel Alves, entre outros assuntos relacionados à situação política no Brasil e no mundo.

Diversos trabalhadores do congresso sindical afirmaram já conhecer o jornal e mostraram simpatia com a linha política de **AND**. Foto: Banco de Dados AND

Muitos trabalhadores afirmaram já conhecer o jornal das greves, protestos e internet. Vários contribuíram doando o troco e alguns ficaram por quase uma hora conversando com os brigadistas e na banca. Um exemplo da boa repercussão foi o comentário de uma senhora que vendia artesanato ao lado da banca do jornal, que afirmou para uma companheira que estava "tendo uma aula sobre como abordar e tratar as pessoas". No plano de luta do Congresso foi definido um calendário de protestos e atividades que o Comitê seguirá acompanhando e participando, repercutindo a luta dos trabalhadores em

educação de Minas Gerais e difundido entre a categoria a imprensa popular e democrática.

PARANÁ

Comitê de Apoio realizou brigada em universidade de Maringá. Foto: Banco de Dados AND

Bancamontada por comitê de apoio. Foto: Banco de Dados AND

Foram expostos jornais e livros para venda. Foto: Banco de Dados AND

Brigadistas foram bem recebidos por estudantes da universidade. Foto: Banco de Dados AND

No fim da tarde do dia 09 /02, o Comitê de Apoio do AND realizou uma brigada de venda da edição 250 no *campus* sede da Universidade Estadual de Maringá (UEM). Além da última edição, também havia edições anteriores, livros e cadernetas.

Propagandeando o massivo boicote eleitoral da última edição da farsa eleitoral denunciando tanto o governo de extrema-direita de Bolsonaro quanto o governodemoliberal de Luiz Inácio, os brigadistas venderam quase 30 edições em cerca de 1h15 de atividade. Além do R\$1 pela edição, o Comitê recebeu também várias doações, e um professor chegou a pagar por 10 edições para serem distribuídas a quem não pudesse comprar.

A concordância com a linha política do AND foi generalizada e diversos estudantes admitiram não ter votado nas últimas eleições, somando-se aos quase 50 milhões de brasileiros que também rejeitaram a “grande festa da democracia [burguesa]”. Durante as intervenções, os brigadistas também denunciaram o papel nefasto das forças armadas na manutenção do Velho Estado e, mais recentemente, no crime contra o povo Yanomami.

O AND foi reconhecido por alguns estudantes como “o jornal que cobriu as manifestações contra os cortes de verbas e as manifestações pela reabertura do RU”, e um aluno veio em direção à banca falando “Olha, é o A Nova Democracia!” em voz alta, o que elevou muito o ânimo dos brigadistas. Alguns estudantes perguntaram inclusive em quais datas o Comitê estaria novamente na UEM, demonstrando genuíno interesse em participar das próximas atividades e passando seu contato telefônico para receberem mais informações.

PERNAMBUCO

Durante brigada na UFPE, trabalhadora afirmou que estava na busca de um Comitê de Apoio na universidade para contribuir. Foto: anco

No dia 07/02, no início da tarde, ocorreu uma brigada do AND na UFPE, em Recife. Estudantes, professores, funcionários e transeuntes foram abordados pelo Comitê de Recife para apresentá-los ao AND. A recepção foi bem calorosa e as massas estudantis se aproximaram constantemente para perguntar mais sobre o jornal.

Uma ex-aluna da UFPE, formada em serviço social, que hoje trabalha como servidora na Universidade, avistou de longe a brigada e se aproximou para pegar a sua edição. A servidora disse ainda que já conhecia o jornal, concordava com sua linha política e que estava à procura do Comitê na Universidade. Dentre os tantos abordados, houveram outros que conheciam o jornal e que fizeram questão de apoiar comprando uma ou mais de uma cópia. A brigada na UFPE foi bem exitosa e 55 cópias da última edição foram vendidas.

RIO DE JANEIRO

Brigadistas realizaram vendas durante protesto contra aumento da passagem no Rio de Janeiro. Foto: Banco de Dados AND

No dia 09/02, uma brigada de vendas foi realizada no Terminal Rodoviário Américo Fontenelle e na Central do Brasil, no Rio de Janeiro, durante [um protesto contra o aumento da passagem do trem](#). Os brigadistas venderam ao menos 40 jornais e realizaram denúncias contra o aumento abusivo da passagem do transporte público e da precariedade dos serviços ofertados ao povo. Os trabalhadores foram muito receptivos à propaganda dos brigadistas e concordaram com a necessidade de realizar manifestações e greves em defesa dos direitos do povo.

No dia 10/02, o Comitê de Apoio de Macaé realizou uma brigada de 9h30 às 11h30 que foi iniciada no bairro Barra de Macaé e encerrada no terminal central, local de ampla circulação de trabalhadores.

Comitê de Apoio de Macaé (RJ) realizou brigada no calçadão da cidade. Foto: Banco de Dados AND

Também em Macaé, no dia 04/02, foi realizada uma exitosa brigada de vendas que se iniciou no calçadão, local de ampla circulação de pessoas no centro da cidade de Macaé e terminou no bairro da Barra de Macaé. A atividade foi realizada por 4 brigadistas na parte da manhã e durou cerca de 2h30. Na ocasião, foram vendidos 14 jornais da edição 250 e distribuídos 5 da edição 248.

Os brigadistas ressaltaram a enorme quantidade de pessoas que boicotaram o processo eleitoral e denunciaram que essa velha forma de fazer política, juntamente com essa velha democracia, não atendem aos interesses do povo e nem mesmo tem a capacidade de resolver seus problemas. Foi destacado ainda que o Brasil precisa de uma revolução e uma Nova Democracia, o único e verdadeiro caminho democrático. As massas abordadas foram muito receptivas com as falas dos brigadistas e mostraram concordância e apoio com as ideias expostas, além de elogiar e manifestarem que é preciso continuar fazendo esse trabalho de propaganda.

Brigada de vendas em Macaé. Foto: Banco de Dados AND

Source: <https://anovademocracia.com.br/agitacao-e-propaganda-brigadistas-vendem-centenas-de-edicoes-por-todo-o-pais/>

proletari comunisti

Author: maoist

Description: None

Time: 2023-02-18T15:43:00+01:00

Images: ['[_contro%20gov.meloni.jpg](#)']



Source: <https://proletaricomunisti.blogspot.com/2023/02/blog-post.html>

CE: Burocracia universitária critica realização de debate na UFC; estudantes denunciam restrição - A Nova Democracia

Author: Comitê de Apoio

Description: Na manhã do último sábado, 11/02, a Administração Superior da Universidade Federal do Ceará (UFC) lançou uma nota com críticas sobre a realização de um evento organizado pelo Sindicato dos Docentes das Universidades Federais do Ceará (Adufc)

Publish Time: 2023-02-18T16:49:41-03:00

Modified Time: None

Updated Time: None

Images: ['[200605_reitoria_gr.jpg](#)']

Section: Nacional

Tags: ['Burocracia universitária', 'Universidade Federal do Ceará (UFC)', 'Vladimir Safatle']

Type: article



Reitoria da UFC. Foto: Reprodução

Na manhã do último sábado, 11/02, a Administração Superior da Universidade Federal do Ceará (UFC) lançou uma nota com críticas sobre a realização de um evento organizado pelo Sindicato dos Docentes das Universidades Federais do Ceará (Adufc). O evento em questão ocorreu no dia 09/02 e fez parte do ciclo de debates promovido pela Adufc. O professor e

filósofo Vladimir Safatle, da Universidade de São Paulo (USP), também participou do evento.

A nota divulgada pela gestão superior da universidade chama atenção pelo seu conteúdo. A UFC foi acusada de instrumentalizar a utilização do auditório da reitoria, além da acusação de terem sido realizadas ofensas ao reitor e à comunidade universitária. Críticas ao atual reitor da UFC já são feitas cotidianamente em vários espaços da universidade e também nas redes sociais pela comunidade universitária, pois se trata de um professor bolsonarista que foi colocado no cargo de reitor sem ter sido eleito, foi o 3º colocado na eleição para a reitoria.

Ofensa à comunidade universitária é a permanência do atual reitor no principal cargo da mais importante universidade federal do Ceará. A reitoria se utiliza de uma situação específica para justificar uma maior burocratização da universidade, dificultando o acesso aos espaços da universidade: "Tal atitude macula a finalidade do bem público e leva a administração a tomar medidas enérgicas, como regular de maneira mais severa o usufruto do equipamento e mobilizar sua assessoria jurídica institucional para responsabilizar os promotores e os envolvidos nos atos ofensivos", afirma a nota da burocracia universitária.

O coletivo Carcará, movimento democrático de estudantes, afirmou, em nota enviada ao Comitê de Apoio, que "os debates políticos fazem parte da constituição das próprias universidades brasileiras e sul-americanas em geral. Proibir ou dificultar a realização de debates políticos atenta contra a democracia universitária, muito ao gosto da atual gestão da UFC, que mantém uma atitude hipócrita ao lançar uma nota tão absurda e de criminalização do debate público".

O movimento ainda conclamou os "estudantes, professores, técnicos da universidade e demais interessados em defender a Educação Pública" para "lutar por garantir a autonomia e a democracia universitárias, sem ilusões com o novo governo de turno. Não podemos ter ilusões com as organizações oportunistas que mantêm um silêncio cúmplice sobre a nota da reitoria e sobre os ataques à autonomia e democracia universitárias".

Escrito por: Comitê de Apoio - Fortaleza/CE

Source: <https://anovademocracia.com.br/ce-burocracia-universitaria-critica-realizacao-de-debate-na-ufc-estudantes-denunciam-restricao/>

Perus Kommunistiske Parti om situasjonen i landet og verden

Author: Tjen Folket Media

Description: Våre kamerater i Bandera Roja (Røde Fane) har publisert en viktig uttalelse datert januar 2023, fra Perus Kommunistiske Partis komité i Lima. Vi oppfordrer våre lesere til å forsøke å lese hele tek...

Publish Time: 2023-02-18T18:46:32+00:00

Modified Time: 2023-02-18T18:46:34+00:00

Images: [[_rodfilterpkp2-1160x783.png](#)]

Tags: None

Category: 'Latin-Amerika'



Av en kommentator for Tjen Folket Media.

Våre kamerater i Bandera Roja (Røde Fane) har publisert en viktig uttalelsedatert januar 2023, fra Perus Kommunistiske Partis komité i Lima. Vi oppfordrer våre lesere til å forsøke å lese hele teksten selv, men har oppsummert noe av innholdet her.

De peruanske kameratene skriver at den allmenne krisa i imperialismen, hovedsakelig på grunn av en akutt og dyp økonomisk krise, nok en gang skjerper de grunnleggende motsigelsene i imperialismen, og særlig hovedmotsigelsen: imperialisme—undertrykte nasjoner.

Dette skaper svært gode objektive forhold for å utvikle de nasjonale frigjøringsbevegelsene, skriver kameratene, og folkekrigene har bidratt til å generere Internasjonalt Kommunistisk Forbund, som et historisk og transcendentalt skritt mot en kommunistisk internasjonal underkommando av maoismen.

Kameratene beskriver hvordan de interimperialistiske motsetningene også skjerpes, og hvordan verdens eneste hegemoniske supermakt, yankee-imperialismen, er i tilbakegang med inflasjon, resesjon, proteksjonisme og «fare for borgerkrig» og «separatisme». På den andre siden, skriver kameratene, har den russiske atomsupermakta gjenvunnet noen posisjoner, og utvikler strategiske planer for å undergrave yankee-imperialismen, sammen med den kinesiske sosialimperialismen. Byttet for rivaliseringa er de undertrykte nasjonene i Asia, Afrika og Latin-Amerika. Russisk og kinesisk imperialisme utøver sin innflytelse særlig gjennom byråkratiske fraksjoner av borgerskapeti undertrykte land i disse verdensdelene.

Latin-Amerika er yankee-imperialismens «bakgård», og her blir deres hegemoni undergravd av russisk og kinesisk militær, politisk og økonomisk støtte til byråkratiske regimer i Cuba, Venezuela, Nicaragua, Boliva og så videre. Kameratene skriver at i Peru kommer 64% av eksportinntektene fra gruvedrift, men den bidrar bare til 10% av BNP. Peru er verdens andre største produsent av kobber og sink, og tredje største produsent av sølv og tinn i Latin-Amerika, selv om bare 1,07% av landet brukes til gruvedrift. Mer enn 98% ansees som «jomfruelig territorium» og dette er en kake USA vil ha for seg selv, men hvorkinesisk og russisk imperialisme trenger inn. Kameratene skriver: «Vi er endel av deres bytte, men vi kan ikke gi vårt samtykke. La oss forsvare fedrelandet med folkekrig!».

Kameratene henviser til formann Gonzalos store tale 24. september 1992, densiste han kunne holde for offentligheten, etter at han var tatt til fange. De viser til hans oppsummering av Perus historie som undertrykt nasjon, først som koloni under Spania, så som halvkoloni under England i rivalisering med Frankrike, og senere under yankee-imperialismen, som først rivaliserte med England og siden med Russland og Kina.

De beskriver hvordan folkekrigen i Peru nådde den strategiske likevekten, det andre politiske og militære stadiet av folkekrigen, i 1991, noe som vekket voldsom frykt og brutalt raseri fra yankee-imperialismen. Via sin lakei Alberto Fujimori gjennomførte de et «selvkupp» 5. april 1992, som et ledd i yankee-planen for å videreutvikle den såkalte lavintensive krigen mot den revolusjonære krigen. Slik kunne de sette inn et enda mer yankee-dominert, fascistisk, folkemorderisk og landsforrædersk regime, med langsiktige planer for flere tiår med kontrarevolusjonær utryddelseskrig. En ny grunnlov

blegodkjent i 1993, som en del av den såkalte «fjerde omstruktureringen» ogutarbeidet midt i folkemordet, en grunnlov som var tilpasset yankee-imperialismens behov og interesser.

Denne grunnloven ble en ryggrad i det folkemorderiske, fascistiske oglandsforræderske regimet, som kjempet for å gi den byråkratiske kapitalismen ny impuls, å relansere den, under dekke først av «sosial markedsøkonomi» også av «fri markedsøkonomi». Denne såkalte «nyliberalismen» raderte vekknasjonalisert industri, og økte den utenlandske imperialismens penetrasjon avperuansk økonomi og samfunn enda mer. Politisk økte presidentens makt, iretning president-absolutisme, og grunnloven åpna også for friere hender forhæren og marinen, for at disse skulle kunne utvikle sin folkemorderiskeutryddelseskrig mot folkekrigen ledet av Perus Kommunistiske Parti.

Den fascistiske klikken til Fujimori og Montesinos falt i år 2000, og CIA ogOAS hjalp til å etablere en overgangsregjering. Opportunistene applauderte,skriver kameratene, da denne gikk inn for overfladiske endringer avgrunnloven, med støtte fra storborgerskapet. Samtidig styrkes den halvføydalekarakteren i økonomien, og en råttten byråkratisk kapitalisme utvikles vedhjelp blant annet av frihandelsavtalen med USA. Russisk og kinesiskimperialisme undergraver nå USA-imperialismen med økt inntrengning i peruanskøkonomi. Det har innvirkninger på splittelsen i storborgerskapet mellomkompradorfraksjonen og byråkratfraksjonen.

Kameratene i partiet skriver at alt dette tvinger folket til å gå den enestemulige utveien: den demokratiske veien utviklet som veien for folketsfrigjøring, anført av fortroppen som er Perus Kommunistiske Parti, en vei tilå etablere makta til proletariatet og det peruanske folket. Kamerateneskriver: «Finnes det noen annen måte? Det er derfor vi sier: Folkekrig tilkommunismen!»

Videre skriver de om kampen etter 2016 innad i kompradorfraksjonen, mellom denfascistiske tendensen ledet av Keiko Fujimori, og den demoliberale tendensen.Disse kjemper om kontrollen over pro-yankee-regimet. Fujimori-fraksjonen tokkontroll over parlamentet, men den andre fraksjonen tok presidenten. Siden hardet vært en vill kamp, og en rekke skifter av ministere, regjeringer ogpresidenter. Dermed bekrefter utviklinga formann Gonzalos tenkning, skriverkameratene. Det utvikles en permanent politisk krise, uttrykt i fempresidenter på bare fem år, på grunnlag av den internasjonale økonomiske

krisasom kom til Peru i 2018 og 2019. Den er forsøkt håndtert med unntakstilstand og helsemilitarisering, under dekke av koronapandemien. Kollapsen i helsevesenet, som følge av forråtnelse og korrupsjon, kostet mer enn 200.000 mennesker livet, og ga Peru den høyeste dødsraten i verden.

Valget i 2021 ble holdt i denne konteksten, og banditten og antikommunisten Pedro Castillo ble valgt. Kameratene skriver at han er en opportunist tversigjennom, som har forsvart interessene til byråkratfraksjonen i borgerskapet, på vegne av castroist-partiet PL som domineres av Cerrón-familien. Denne karakteren ble støttet av alle slags revisjonister og opportunister, blant annet rottene i Movadef og VRAEM. Takket være denne støtten, kunne Castillo fullføre det lenge planlagte mordet på formann Gonzalo, vår tids størstemarxist-leninist-maoist.

Castillos presidentskap intensiverte fraksjonskampen i storborgerskapet. USA støttet utad Castillo, men planla samtidig for hans fall, i konspirasjon med den Keiko-leda fascistiske kompradorfraksjonen. De væpna styrkene støtta dette fallet, og det ble velsigna av kirka.

Kameratene hilser det heroiske peruanske folket, som har reist seg til kamp mot de pro-imperialistiske, borgerlige og reaksjonære kreftene. Det utvikles nå en bølge av protester over hele Peru.

Fienden på sin side, anføres av yankee-lakeier som Dina Boluarte, Otarola, Zapata og Gómez de la Torre, med en drøm om å splitte Peru og avlede den voksende revolusjonære kampen fra særlig fattigbøndene og proletariatet. De drømmer, skriver kameratene, om å knuse proletariatets fortropp, Perus Kommunistiske Parti. Kameratene skriver: «de drømmer at med hjelp av revisjonistene og opportunistene av alle slag, kan fortsette å redde sitt foreldede regime. Vi sier: Drøm videre.» (Vår oversettelse.)

Kameratene skriver videre om den gamle statens brutale undertrykking av massene, om unntakstilstand, portforbud og kriminalisering av folkelig kamp og organisering. De har trengt inn på universiteter og infiltrert masseneskamper. De har identifisert og arrestert ledere i de folkelige protestene og utviklet psykologisk krigføring gjennom mediene. Den gamle staten faller fra hverandre, og holdes desperat sammen av hæren og politiet, med tortur og drapsom verktøy. De utvikler også svart propaganda, med falsk-flagg-operasjoner, og til og med mord på egne styrker hvor folket får skylda. Barn og mødre er drept av

sniksskyttere, som blant annet skyter fra helikoptre. Den gamletaktikken med masser-mot-masser anvendes, ved å bruke filleproletarer som«agn» for å provosere ledere og stridende til å vise seg, så de kan identifiseres og siden myrdes eller arresteres. Her anvendes blant annet filleproletarer fra Venezuela, skriver kameratene, som siden kan forlatelandet for å unnsnippe represalier fra massene.

Kameratene skriver: «folkemordet som de har begynt i sør går nå gjennomlandet. Blodet som renner vil aldri bli glemt! Jo mer blod, jo mer undertrykkelse, jo mer folkekrig, desto mer revolusjon!! Bare folket dømmer og straffer folkemorderne! Mot undertrykkelse og folkemord, for folkets rettigheter og folkekrigen!»

Og videre: «De tar sikte på å ødelegge all motstand fra sosiale og folkelige bevegelser, fagforeninger og partier og så videre, men hovedsakelig drømmer de om å hindre partiets fremmarsj, som i dag går videre og legger et solid grunnlag i sin allmenne reorganisering og i omstillingen av folkets frigjøringshær.»

Kameratene skriver at vi lever i historiske tider, hvor landet og folket er kastet inn i den verste krisen i sin historie. De minner om formann Gonzalos ord om at nasjonen igjen er i fare, og at fienden vil rive den i stykker. Videre skriver de at folkekrigen som partiet har ledet siden 1980 har vist at den gamle staten er en papirtiger, råtten til beinet, som kan rives fullstendig i filler slik at det ikke blir stein tilbake på stein. De skriver at de lever i en revolusjonær situasjon, slik den er definert av Lenin. Beskriver at formann Mao lærer oss at den revolusjonære situasjonen påvirker selve basisen, og stenger alle andre utveier enn én: Den revolusjonære veien.

Kameratene hilser til slutt med en rekke slagord til proletariatet og folket, og de hilser den første forente maoistiske internasjonale konferansen og stiftelsen av Internasjonalt Kommunistisk Forbund (IKF).

Referanse [DESENMASCARAR EL PLAN IMPERIALISTA YANQUI CONTRA EL PERÚ Y OTROS PAÍSES DE AMÉRICA LATINA](#)

Source: <https://tjen-folket.no/index.php/2023/02/18/perus-kommunistiske-parti-om-situasjonen-i-landet-og-verden/>

Pagsasara ng Central Azucarera de Don Pedro Inc sa Batangas, pinaiimbestigahan

Author: Philippine Revolution Web Central

Publish Time: 2023-02-18T96:00:00-04:00

Modified Time: 2023-02-18T09:52:14+00:00

Description: Pinaiimbestigahan ng mga manggagawa ng Central Azucarera de Don Pedro Inc. (CADPI) at manggagawang bukid sa Batangas ang pagsasara ng asukarera ngayong taon. Pormal silang naghain ng resolusyon, kas

Images: ['[batangas-sugarcane.jpg](#)']

Categories: ['Peasants']

Type: article



Pinaiimbestigahan ng mga manggagawa ng Central Azucarera de Don Pedro Inc.(CADPI) at manggagawang bukid sa Batangas ang pagsasara ng asukarera ngayongtaon. Pormal silang naghain ng resolusyon, kasama ang blokeng Makabayan, saHouse of Representatives noong Pebrero 15 para paimbestigahan ang biglaangpagpapasara dito ng Roxas Holdings Inc. Kinapanayam din nila ang ibangkinatawan sa kongreso para makakuha ng suporta sa kanilang panawagan.

Ayon sa Sugarfolks Unity for Genuine Agricultural Reform (SUGAR)-Batangas,tinatayang 12,000 manggagawang bukid at mahigit 7,000 na maliliit na plantadorang nawalan ng kabuhayan dahil sa hindi makatarungang pagsasara ng asukarera."Sinisira nito ang lokal na industriya ng asukal hindi lamang sa prubinsya,kundi sa buong bansa," ayon pa sa grupo.

Bago nito, iginiit ng SUGAR-Batangas sa gubyrerno na bilhin at pangasiwaan angoperasyon ng CADPI para maisalba ito upang palakasin ang lokal na industriyang asukal sa prubinsya.

Ayon kay Christian Bearo, tagapagsalita ng SUGAR, lubhang maapektuhan nito angmga plantador sa Batangas dahil 4,500 metriko toneladang asukal lamang kadaaraw ang kayang gilingin ng nalalabing sugar mill sa prubinsya kumpara sakapasidad ng CADPI na 12,000 metriko tonelada kada araw. Sa taya noong 2020,sinasaklaw ng CADPI ang 10,980 ektarya ng tubuhan sa prubinsya.

Paliwanag ni Bearo, naunang nangako ang lokal na gubyrerno ng Batangas nabayaran ang gastos sa transportasyon na ₱30,000 kada trak para ibyahe ang mgatubo tungong Central Azucarera de Tarlac (CAT). Subalit anito, hindi kayangsagutin ng lokal na gubyrerno ang gastos para sa 200 trak kada araw na umaabotsa halos ₱6 milyon.

Naiulat din na magbibigay ng ₱80 milyong ayuda sa 2,000 manggagawa at maliliitang plantador para makaagapay. Reklamo ng SUGAR, di ito sapat at kaunti lamangang masasaklaw nitong manggagawa at plantador. Giit ni Bearo, dapat itongmagbigay ng subsidyo sa paggawa sa lahat ng mga manggagawa sa tubuhan nabahagi ng produksyon at sapat na kumpensasyon laluna sa maliliit na plantador.

Insulto umano ang kainutilan ng Sugar Regulatory Administration (SRA) nasinabi nitong ang tanging magagawa nito ay kumbinsihin ang CADPI na mulingmagbukas para sa taong ito.

Ayon sa SUGAR, dapat bigyan ng gubyrerno ng subsidyo sa produksyon ang maliliitna plantador, laluna ang pataba. Bukod ito sa pagbili sa gilingan.

Binatikos ng National Federation of Sugar Workers (NFSW) ang kawalang tugon ni Marcos Jr at pagtutulak nito na papasukin ang kumpanyang DATAGRO na nakabasesa Brazil para umagapay diumano sa suplay ng asukal sa bansa at sa produksyonng ethanol.

Source: <https://philippinerevolution.nu/angbayan/pagsasara-ng-central-azucarera-de-don-pedro-inc-sa-batangas-pinaiimbestigahan/>

Pagtatayo ng incinerator sa Davao City, tinutulan

Author: Philippine Revolution Web Central

Publish Time: 2023-02-18T97:00:00-04:00

Modified Time: None

Description: Magpapalala lamang sa climate crisis ang planong itayong waste-to-enery (WTE) incinerator ng lokal na gubyrerno ng Davao City. Magsusunog ito ng mga plastik at lilikha ito ng greenhouse gas at naka

Images: ['[wte-sdm-photo-from-sustainable-davao-movement.webp](#)']

Categories: ['Enivronment', "People's Struggles"]

Type: article



Magpapalala lamang sa climate crisis ang planong itayong waste-to-energy (WTE) incinerator ng lokal na gubyrno ng Davao City. Magsusunog ito ng mga plastik at lilikha ito ng greenhouse gas at nakalalasong usok, ayon sa mga grupong maka-kalikasan.

“Hindi WTE incinerator ang sagot sa limitadong kapasidad para sa koleksyon at segregation (paghiwa-hiwalay) ng basura ng Davao City,” ayon sa Ecowaste Coalition, isa sa mga tumututol sa proyekto. Sa halip dapat nitong ipatupad ang ecological solid waste management at itaguyod ang mga sistemang Zero Waste (pagbabawas ng basura) at mga inobasyon na makatarungan at angkop para samaayos na pagliligpit ng basura. Tinukoy din nilang labag ito sa Clean Air Act of 1999.

Alinsunod sa datos ng lokal na gubyrno, umaabot sa 600 hanggang 650 toneladang basura ang nalilikha ng syudad kada araw. Kahalati nito ay biodegradable at sa gayon ay di kinakailangang sunugin. Sa kasalukuyan, dinadala ang mga ito sa isang tambakan sa Barangay New Carmen sa Tugbok District. Noon pang 2016 napuno ang naturang tambakan, na may kapasidad lamang na 700,000 hanggang 800,000 tonelada. Ayon sa syudad, nasa 900,000 tonelada na ang naitambak na basura sa lugar.

Nakatakdang itayo ang incinerator sa 10-ektaryang lupang agrikultural sa Biao Escuela na saklaw pa rin ng Tugbok District. Ang pagsusunog ng basura

dito aymakaaapekto sa kalusugan ng mga residente sa 20 komunidad sa loob ng 10-kilometrong radius ng proyekto.

Tutustusan ng utang at magastos na proyekto

Liban sa mapanira, magastos ang proyektong incinerator na may halagang ₱5.23 bilyon. Manggagaling sa kaban ng syudad ang ₱3.5 bilyon, katumbas sa 60% ng budget ng buong Department of Environment and Natural Resources. Ang natitirang ₱2.052 bilyon ay tutustusan ng utang mula Japan.

Noong Enero, inilabas ang isang pahayag na pinirmahan ng 71 makakalikasang grupo para ipanawagan sa guberno ng Japan na itigil ang suporta nito sanaturang proyekto. Binatikos nito ang Japan International Cooperation Agency sa kawalan nito ng accountability sa “maling mga solusyon sa wastemanaagement” sa Davao City. Ito ay matapos itanggi ng JICA na pinopondohan nito ang proyekto.

“Mula 2010, susi na ang Japan sa pagpasok ng mga WTE incinerators sa Davao City,” ayon sa pinag-isang pahayag. Tuson nitong itinulak ang proyekto sa ilalim ng isang “collaboration program” sa pribadong sektor para sa “diseminasyon” o pagpapalaganap ng teknolohiyang Japanese. Sa aktwal, nagkaroon ng kasunduan ang guberno ng Japan at Pilipinas noong 2019 sa pamumuno ni Rodrigo Duterte.

Source: <https://philippinerevolution.nu/angbayan/pagtatayo-ng-incinerator-sa-davao-city-tinutulan/>

AGAINST SWEDISH AND FINNISH NATO MEMBERSHIP! FOR SOCIALIST REVOLUTION!

Author: lipunkantaja

Time: 2023-02-18T97:00:00-04:00

Images: []

Categories: ['Yleinen']

We publish a joint statement signed by the Communist League of Sweden, the Anti-imperialist League (Finland), Anti-Imperialist Collective (Denmark) and Red Front (Norway).

Proletarians of all countries, unite!

AGAINST SWEDISH AND FINNISH NATO MEMBERSHIP! FOR SOCIALIST REVOLUTION!

After the war of aggression by Russian imperialism against Ukraine started in February 24th, Swedish and Finnish imperialisms decided to join the North-Atlantic Treaty Organization (NATO). NATO is a tool of US imperialism – today the sole hegemonic superpower – for its hegemony, directed principally against the oppressed nations, conforming to the principal contradiction in the world, and secondarily it is characterized by the inter-imperialist contradictions, mainly against atomic superpower of Russian imperialism.

NATO has been waging and is waging wars of aggression against the oppressed nations all over the world. It has for example many on-going "peace-keeping" operations in Africa, and also it was used in the infamous war against Afghanistan (2001–2021) and in Yugoslavia in the 90s.

To understand the Swedish and Finnish NATO processes, we need to see the interests of US imperialism, that is, it needs to counter-act the Russian aggression in order to consolidate its gains in the so-called Eastern Europe after the collapse of Soviet social-imperialism in the beginning of 90s, and in this it is also in competition with its European NATO "allies", especially German imperialism. On the other hand, US imperialism is shifting its focus to the East Asia to combat Chinese imperialism, trying to contain its aspirations, and for this the US needs a secure base in Europe. Hence it is US imperialism's need to strengthen NATO's "Eastern Flank" by incorporating Sweden and Finland.

But it is not against the will of these smaller imperialists. On the contrary, they are using the inter-imperialist competition among the bigger ones, and they too have their own interests in the Eastern Europe, especially in the Baltics.

Swedish and Finnish NATO membership will mean greater reactionarization and militarization of the old states, greater decay of imperialism, and greater sharpening of all the fundamental contradictions. Thus the

objective conditions for revolution are even more ripe, emphasizing that revolution is the main tendency.

Therefore, for the Communists, it is not a question of defending the imperialistic and false "Nordic neutrality", as the revisionists do, but to struggle for overthrowing the rotten imperialist order, which is essentially oppressive, reactionarizing and genocidal. This struggle today means the struggle for reconstituting the Communist Parties for socialist revolution through People's War in service of World Revolution.

In this great and delayed task the Communists in Sweden and Finland have their eyes closely on the most advanced struggle in any NATO country, that is, the People's War led by TKP/ML, following its mighty example and drawing inspiration from it.

Down with NATO, an imperialist alliance!

Long live revolution and the People 's War!

For the reconstitution of Communist Parties!

Signatories:

Communist League of Sweden

Anti-imperialist League, Finland

Anti-Imperialist Collective, Denmark

Red Front, Norway

Source: <https://punalippu.noblogs.org/post/2023/02/18/against-swedish-and-finnish-nato-membership-for-socialist-revolution/>

Pagbasura ng Korte Suprema sa kasong graft ni Enrile, binatikos ng mga magniniyog

Author: Philippine Revolution Web Central

Publish Time: 2023-02-18T98:00:00-04:00

Modified Time: None

Description: Labis na nadismaya ang mga magniniyog sa pagbasura ng Korte Suprema sa kasong graft na isinampa laban kay Juan Ponce Enrile noon pang 1990. Ang desisyon ng korte na may petsang Enero 16 ay inilabas

Images: ['[20130201_cocolevy_farmers-aa.jpg](#)']

Categories: ['Peasants']

Type: article



Labis na nadismaya ang mga magniniyog sa pagbasura ng Korte Suprema sa kasonggraft na isinampa laban kay Juan Ponce Enrile noon pang 1990. Ang desisyon ngkorte na may petsang Enero 16 ay inilabas noong Pebrero 8. Kaugnay ito ngpaglulustay ng milyon-milyong pondo sa coco levy habang nanunungkulan siEnrile sa pamunuan ng United Coconut Planters Bank (UCPB).

Liban kay Enrile, pinaburan din ng Korte Suprema ang mga negosyanteng sinaJose Concepcion, Rolando dela Cuesta, Narciso Pineda, at Danilo Ursua. Kaugnayang kaso sa paggamit ni Enrile sa kanyang pusisyon sa UCPB para

ilipat ang ₱840 milyong pondo ng coco levy tungo sa Agricultural Investors Inc, negosyong pag-aari ng kroni ni Marcos Sr na si Eduardo Cojuangco Jr.

Ang pondong coco levy ay nagmula sa buwis na ipinataw ng guberno sa mgamagniniyog noong panahon ng batas militar na ibinulsa ng mga kroni ni Marcos Sr. Sa kasalukuyan, tinatayang lampas ₱100 bilyon na ang pondo.

Ayon sa grupong Pinagkaisang Lakas ng mga Magbubukid sa Quezon (Piglas), "pambabastos ang desisyong ito sa mga biktima ng Guinayangan Massacre na atinginalala nito lamang Pebrero 1." Isa ang Guinayangan Massacre sa malalagim at brutal na masaker ng rehimeng Marcos Sr noong panahon ng diktadura.

Noong Pebrero 1, 1981, dalawa ang napaslang habang daan-daan ang nasugatan matapos pagbabarilin ng Philippine Constabulary ang mga Quezonin na nagmartsasa bayan ng Guinayangan para iprotesta ang di pantay na partihan ng magsasakaat may-ari ng lupa, mababang presyo ng kopra at pagbawi sa Coco Levy Fund.

Para sa grupong CARMMA (Campaign Against the Return of the Marcoses and Martial Law), nakapangingilabot na matapos ang pitong taon na bigong pagdesisyon sa paunang imbestigasyon sa kaso, mismong upisyal pa sa graft ng Ombudsman ang nagtulak na ibasura ito.

"Ang pagbawi sa nakaw na yaman ng mga Marcos at kanilang mga tau-tauhan at kroni ay isang mahirap na laban, lalupa ngayon na mayroong panibagong Marcossa Malacañang," pahayag pa ng CARMMA.

Subalit, anila, walang imposible sa pagsisikap ng mamamayang Pilipino namakamtan ang hustisya at papanagutin ang mga Marcos at kanilang kroni sagrandsyosong pagnanakaw sa pondo ng bayan.

Source: <https://philippinerevolution.nu/angbayan/pagbasura-ng-korte-suprema-sa-kasong-graft-ni-enrile-binatikos-ng-mga-magniniyog/>

Hybrid Seeds Program ni Marcos, itinakwil ng mga magsasaka

Author: Philippine Revolution Web Central

Publish Time: 2023-02-18T99:00:00-04:00

Modified Time: 2023-02-18T12:16:13+00:00

Description: Tinawag ng mga magsasaka sa ilalim ng Kilusang Magbubukid ng Pilipinas na “walang alam sa pagsasaka” at “manhid” si Ferdinand Marcos Jr matapos imungkahi nitong tamnan ng binhing hybrid ang

Images: ['[hybrid-seeds.webp](#)']

Categories: ['Peasants']

Type: article



Tinawag ng mga magsasaka sa ilalim ng Kilusang Magbubukid ng Pilipinas na “walang alam sa pagsasaka” at “manhid” si Ferdinand Marcos Jr matapos imungkahi nitong tamnan ng binhing hybrid ang may 1.9 milyong hektaryang palayan sa susunod na apat na taon. Target itong ipatupad sa Panay, Eastern Visayas, SOCCSKARGEN at BARMM.

“Katulad lamang itong hybrid seed program sa Masagana 99 ni Marcos Sr nanagtali sa mga magsasaka sa mga binhing high-yielding (mataas ang produksyon) at nakaasa sa mga kemikal, mamahaling pataba at pestisidyo,” ayon kay Ka Paeng Mariano ng KMP.

Mapipilitang laging bumili ng bihin ang mga magsasaka kung binhing hybrid ang ipatatanim sa kanila, ayon kay Ka Paeng. Ito ay dahil hindi pwedeng ibinhi ang mga buto nito, di katulad ng inbred o sertipikadong mga binhi.

“Kaiba sa (sertipikadong mga buto), ang mga hybrid (na buto) ay hindi napwedeng i-binhi. Palaging bibili ang magsasaka. Ang kumpanya ng hybrid seedsang may tiyak na kita dito,” aniya. Binatikos ang SL Agritech Corporation, isang kumpanyang nagbebenta ng hybrid seeds, na nangunguna sa pagtutulak sanaturang programa.

“Dapat magparami tayo ng klase ng binhi ng palay, tuloy-tuloy lang ang (pagpapaunlad ng buto) ng palay at palakasin ang produksyon ng lokal napalay,” paliwanag ni Ka Paeng. “Kapag taniman, nakapagtatabi ng binhi ang mgamagsasaka, nakakapagpalitan din sila ng binhi (seed exchange). Kapag hybridrice seeds lang ang ipatatanim, hindi na pwede ito.”

“Huwag lang iisa o iilang klase binhi ng palay ang dapat itanim. Kapag ganito, magkakaroon ng erosion of genetic diversities (pagkawala ng pagkakaiba-iba). Kung may genetic uniformities o iisa lang ang binhi, kapag tinamaan ng sakit, peste o virus ang palay, salanta agad. Ganun ang nangyari sa IR8 sa Masagana 99 ni Marcos Sr. ‘Yung resistance (o kakayahang lumaban) ng pananim na palay humihina din pagtagal ng panahon kaya dapat patuloy ang breeding at conservation ng mga binhi. Marami na rin tayong improved inbred varieties ng palay kaya hindi dapat ipilit ang hybrid rice lang.”

Nagsimulang kontrolin ng malalaking kumpanyang kemikal at agribisnes ang agrikultura sa pamamagitan ng pagtataguyod ng International Rice Research Institute ng mga genetically modified na binhi ng palay na pumatay sa mahigit 4,000 tradisyunal at makalumang klase ng bigas.

Lahat ng mga binhi ay dapat libreng gamitin, iimbak, paghaluin at ibentanim, ayon naman sa KMP.

Source: <https://philippinerevolution.nu/angbayan/hybrid-seeds-program-ni-marcos-itinakwil-ng-mga-magsasaka/>

RUOTSIN JA SUOMEN NATO-JÄSENYYYTTÄ VASTAAN! SOSIALISTISEN VALLANKUMOUKSEN PUOLESTA!

Author: lipunkantaja

Time: 2023-02-18T99:00:00-04:00

Images: []

Categories: ['Yleinen']

Julkaisemme yhteiskannanoton, jonka on allekirjoittanut Ruotsin Kommunistinenliitto, Anti-imperialistinen liitto (Suomi), Anti-imperialistinen kollektiivi(Tanska) ja Punainen rintama (Norja).

Kaikkien maiden proletaarit, liittykää yhteen!

RUOTSIN JA SUOMEN NATO-JÄSENYYYTTÄ VASTAAN! SOSIALISTISEN VALLANKUMOUKSENPUOLESTA!

Venäläisen imperialismiin aloitettua hyökkäyssodan Ukrainaa vastaan 24.helmikuuta, ruotsalainen ja suomalainen imperialismi päättivät liittyäPohjois-Atlantin puolustusliittoon (NATO). NATO on yhdysvaltalaisenimperialismin – tänään maailman ainoa hegemoninen supervalta – väline senhegemoniaa varten, suunnattu pääasiassa sorrettuja kansakuntia vastaanvastaten pääristiriitaa maailmassa ja toiseksi sitä luonnehtivat ristiriidatimperialistien välillä, pääasiassa venäläisen imperialismiin ydinasesupervaltaavastaan.

NATO on käynyt ja käy hyökkäyssotia sorrettuja kansakuntia vastaan kaikkiallammaailmassa. Sillä on esimerkiksi monia käynnissä olevia"rauhanturva"-operaatioita Afrikassa, ja sitä on myös käytettyäpahamaineisissa sodissa Afganistania vastaan (2001–2021) ja Jugoslaviassa90-luvulla.

Ruotsin ja Suomen NATO-prosessien ymmärtämiseksi meidän täytyy nähdäYhdysvaltain imperialismiin intressit, se on, sen tarve tehdä vastatoimiVenäjän hyökkäykselle lujittaakseen saavutuksensa niin kutsutussa Itä-Euroopassa neuvostoliittolaisen sosiali-imperialismin romahdettua 90-luvunalussa, ja tässä se on myös kilpailussa sen eurooppalaisten

"liittolaisten", varsinkin saksalaisen imperialismin kanssa. Toisaalta, Yhdysvaltainimperialismi on siirtämässä polttopistettään Itä-Aasiaan taistellakseen kiinalaista imperialismia vastaan, yrittäen padota sen pyrinnot, ja tätä varten USA tarvitsee turvatus aseman Euroopassa. Näin ollen on Yhdysvaltainimperialismin tarve vahvistaa NATO:n "itäistä sivustaa" inkorporoimalla Ruotsia ja Suomi.

Mutta se ei ole vastoin näiden pienempien imperialistien tahtoa. Päin vastoin, ne hyödyntävät imperialistien välistä kilpailua isompien keskuudessa, ja niillä itselläänkin on omia intressejä Itä-Euroopassa, varsinkin Baltiassa.

Ruotsin ja Suomen NATO-jäsenyys tulee tarkoittamaan suurempaa vanhojen valtioiden taantumuksellistumista ja militarisoitumista, suurempaa imperialismiin mädäntyneisyyttä ja suurempaa kaikkien perusristiriitojen kärjistymistä. Siten objektiiviset olosuhteet vallankumoukselle ovat yhä kypsemmät, korostaen, että vallankumous on päätendenssi.

Näin ollen kommunisteille kysymys ei ole imperialistisen ja valheellisen "pohjoismaisen neutraalisuuden" puolustamisesta, kuten revisionistit tekevät, vaan taistella kukistaakseen mädäntyneen imperialistisen järjestyksen, joka on olemukseltaan sortavaa, taantumuksellistuvaa ja kansanmurhaista. Tämä taistelutänään merkitsee taistelua Kommunististen Puolueiden rekonstituomiseksi sosiaalistista vallankumousta varten kansansodan kautta palveluksen maailmanvallankumoukselle.

Tässä suuressa ja viivästyneessä tehtävässä Ruotsin ja Suomen kommunistien silmät ovat tiukasti kiinnittyneet kehittyneimpään taisteluun, joka on yhdessä NATO-maassa, se on, TKP/ML:n johtamaan kansansotaan, seuraten sen mahtavaa esimerkkiä ja hakien inspiraatiota siitä.

Alas NATO, imperialistinen liittouma!

Eläköön vallankumous ja kansansota!

Kommunististen Puolueiden rekonstituution puolesta!

Allekirjoitukset:

Ruotsin Kommunistinen liitto

Anti-imperialistinen liitto, Suomi

Anti-imperialistinen kollektiivi, Tanska

Punainen rintama, Norja

Source: <https://punalippu.noblogs.org/post/2023/02/18/ruotsin-ja-suomen-nato-jasenyytta-vastaan-sosialistisen-vallankumouksen-puolesta/>

Jujuy: prisión perpetua para el femicida de Marina Patagua

Author: carga

Time: 2023-02-18T99:00:00-04:00

Head Description:

Description: El viernes 17 de febrero, en horas del mediodía, el Tribunal Criminal Nro. 1 de la Provincia de Jujuy condenaba a Juan Carlos Gutiérrez a la pena de prisión perpetua por el femicidio de Marina Rosita Patagua perpetrado el 12 de febrero de 2021 y por las lesiones leves agravadas por la violencia de género...

Images: ['[Jujuy-Perpetua-para-el-femicida-de-Marina-Patagua.jpg](#)']

Type: article



El viernes 17 de febrero, en horas del mediodía, el Tribunal Criminal Nro. 1 de la Provincia de Jujuy condenaba a Juan Carlos Gutiérrez a la pena de prisión perpetua por el femicidio de Marina Rosita Patagua perpetrado el 12 de febrero de 2021 y por las lesiones leves agravadas por la violencia de género perpetradas también contra ella dos meses antes de quitarle la vida.

En simultáneo, estaba programada la cesárea en la que una de las hijas de Marina daría a luz a su tercer nieto, sin que niño y abuela pudieran conocerse.

Entre la nueva etapa del duelo y ese nacimiento, la familia de Marina volvió a recordar con detalles de boca del femicida y las partes que alegaron solicitando la prisión perpetua, las circunstancias en las que la violencia machista se cobró su vida.

Se trató de una muerte anunciada, donde el Consejo Provincial de la Mujer no actuó, y paradójicamente, también fue querellante en la causa gracias al decreto del gobernador Morales (formulación de querella a la que se opuso la familia de Marina a través de la querella particular ejercida por las abogadas Valeria Medina y Mariana Vargas) que quiso simular que ser parte en los procesos de femicidio releva de culpas al Ejecutivo por la omisión estatal de evitar las muertes de las mujeres por la violencia de género.

Gutiérrez había sido detenido por las lesiones leves perpetradas contra Marina el 30 de noviembre de 2020, pero fue liberado a pesar de la oposición fiscal el 21 de enero de 2021. La libertad duró poco, ya que la pérdida de control sobre Marina -con la denuncia previa, la separación y lo que él suponía una nueva relación con otra persona-, lo determinó a tomar el control quitándole la vida. La brutalidad de los golpes y puñaladas dan cuenta del homicidio misógino y la determinación a matar.

Este juicio se llevó a cabo luego de una larga historia de lucha del movimiento de mujeres de Jujuy, que inundó las calles rompiendo el aislamiento de la pandemia con las puebladas del 2020 por los femicidios en los que se vio en directo cómo el Estado no hacía lo que debía para salvar a las jóvenes mujeres del destino de muerte.

Febrero de 2021, con la noticia del femicidio de Marina, significó el grito unánime en las calles para que se haga el jury al Juez Pullen Llermanos, quien habiendo sido litigante organizador de violadores para frenar la lucha de

las mujeres tratando de disciplinar con el Colegio de Abogados a profesionales feministas, no solo liberaba violentos con mal pronóstico, sino que culpabilizaba a Marina y a su familia en medios de comunicación para lavarse las manos de su responsabilidad. Si bien el jury no se llevó a cabo por decisión unánime de la comisión elegida por sorteo, uno de los votos de ese fallo señaló la gravedad de juzgar sin perspectiva de género en el marco de la vigencia de la Ley Micaela y los compromisos asumidos por el Estado Argentino, más aun tratándose de un juez habilitado en el juzgado especializado en violencia de género. A este pedido de jury siguió la denuncia penal al mismo magistrado ante el Ministerio Público Fiscal.

Ante la violencia de género, anoticiada al Estado por la vía que fuera, debe existir una intervención estatal que frene la violencia del varón y acompañe a la víctima, garantizando con la amplia asistencia necesaria poner cese a esos hechos y la posible escalada, teniendo en cuenta todo aquello que implica ser tierra fértil para que la manipulación y la extorsión de los varones haga estragos. Es esencial el abordaje directo de cuestiones económicas como alimentos, vivienda, o las ideas internalizadas por las mujeres respecto de roles asignados por la sociedad, el amor romántico y tantas otras cuestiones que ponen a andar el círculo de violencia.

La condena lograda cierra una etapa pero implica una nueva puerta que se abre. Como en el caso de Nahir Mamani, también asesinada ante la negligencia estatal, corresponde avanzar en la condena civil al Estado, por el incumplimiento de la debida diligencia para prevenir, investigar, sancionar y erradicar la violencia de género que tuvo en Marina a otra de las víctimas diarias en nuestro país.

Source: <https://pcr.org.ar/nota/jujuy-prision-perpetua-para-el-femicida-de-marina-patagua/>

Το τουρκικό κράτος ποινικοποιεί την έμπρακτη αλληλεγγύη στους σεισμόπληκτους - Να αφεθούν ελεύθεροι οι τρεις έλληνες αριστεροί νεολαίοι - ΚΚΕ(μ-λ)

Author: ΚΚΕ(μ-λ)

Time: 2023-02-18T99:00:00-04:00

Description: Καταγγέλλουμε τη σύλληψη από την αντιτρομοκρατική υπηρεσία του τουρκικού κράτους τριών ελλήνων αριστερών νεολαίων που πήγαν στις σεισμόπληκτες περιοχές της Τουρκίας σε ένδειξη αλληλεγγύης προς τον τουρκικό λαό και τους σεισμόπληκτους της γειτονικής χώρας.

Images: ['[_seismos-tourkia-syria-kourdistan.jpg](#)']

Type: article



Καταγγέλλουμε τη σύλληψη από την αντιτρομοκρατική υπηρεσία του τουρκικού κράτους τριών ελλήνων αριστερών νεολαίων που πήγαν στις σεισμόπληκτες περιοχές της Τουρκίας σε ένδειξη αλληλεγγύης προς τον τουρκικό λαό και τους σεισμόπληκτους της γειτονικής χώρας.

Δεν φτάνει που το τουρκικό κράτος καταδίκασε και έθαψε τις ζωές εκατομμυρίων λαού κάτω από τα συντρίμια... Δεν φτάνει που η πολιτική του οδήγησε σε αυτήν την ανείπωτη τραγωδία με τους δεκάδες χιλιάδες νεκρούς... Δεν φτάνει που η πολιτική του έχει συνολικά καταδικάσει τον γειτονικό λαό στη φτώχεια, την ανέχεια και την εξαθλίωση... Τώρα ποινικοποιεί την έμπρακτη αλληλεγγύη προς τον δοκιμαζόμενο λαό, χαρακτηρίζει ως «τρομοκράτες» τους αλληλέγγυους, ενώ μενύχια και με δόντια προσπαθεί να ελέγξει ή και να κλείσει κάθε δίοδο αλληλεγγύης. Και επιπλέον, φυλακίζει δημοσιογράφους, ενώ απειλεί με συλλήψεις όσους μιλήσουν στα ΜΜΕ.

Μέσα από τέτοιες κινήσεις το τουρκικό καθεστώς και η κυβέρνηση Ερντογάν θέλουν να κρύψουν τις τεράστιες ευθύνες τους και να τις αποδώσουν σε μια «φυσική καταστροφή», όπως έσπευσε να την χαρακτηρίσει ο Ερντογάν. Θέλουν να συγκαλύψουν συνολικότερα το χαρακτήρα του καπιταλιστικού συστήματος της εκμετάλλευσης και της καταπίεσης. Η αδιαφορία, οι νομιμοποιήσεις κτιρίων που δεν πληρούν αντισεισμικές προδιαγραφές, έθαψαν κάτω από τα ερείπια το φτωχολαό της γειτονικής χώρας.

Παρά τις προσπάθειες του τουρκικού καθεστώτος και παρά τα κηρύγματα εθνικιστικού μίσους από τις εξαρτημένες αστικές τάξεις και στις δύο όχθες του Αιγαίου, **ο λαός μας στέκεται στο πλάι του τούρκικου λαού.** Από την πρώτη στιγμή και με κάθε τρόπο ο λαός μας δείχνει την αλληλεγγύη του, κόντρα στο εθνικιστικό δηλητήριο, αλλά και ε πλήρη αντίθεση με τα κροκοδείλια δάκρυα που χύνουν η ντόπια άρχουσα τάξη και η κυβέρνηση Μητσοτάκη, ελπίζοντας να εκμεταλλευτούν προς όφελός τους αυτήν τη δραματική κατάσταση. **Η διεθνιστική και ταξική αλληλεγγύη δεν χωράει στα υποκριτικά αστικά κηρύγματα. Είναι η μόνη ακτίνα ελπίδας μέσα σε αυτήν την πρωτόγνωρη τραγωδία.**

Σάββατο 18 Φεβρουαρίου 2023

Source: <https://www.kkemi.gr/to-tourkiko-kratio-poinikopoiiei-tην-έμπρακτη-αλληλεγγύη-στους-σεισμόπληκτους-να-αφεθούν-ελεύθεροι-οι-τρεις-έλληνες-αριστεροί-νεολαίοι/>

BANNEDTHOUGHT - Time: 2023-02-18T99:00:00-04:00

Added two recent issues of Communist Party of India(Maoist) magazines in the Telugu language: *Praja Vimukthi* ["People's Liberation"] (September-December 2022), at: [India/Praja Vimukthi Page](#) And issue #18 of the *Bolshevik* , (July-December 2022), at: [India/Bolshevik Page](#)

Source: <https://www.bannedthought.net/RecentPostings.htm>